



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.22

03 FEBBRAIO 2020



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

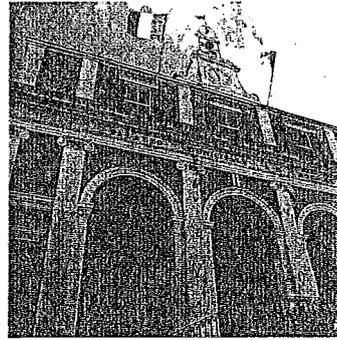
IMPOSTE LOCALI NEL MIRINO

IL DISSERVIZIO

«La macchina amministrativa comunale non riesce a ripartire e ad evitarci le classiche code in via Bari»

«Caos delle cartelle all'Ufficio tributi»

Denuncia del segretario cittadino del Pd, Giovanni Vurchio



ANDRIA
Palazzo di città
(foto Calaresi)

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Nonostante la buona volontà dei dipendenti dell'ufficio tributi e i piccoli evidenti miglioramenti ottenuti nell'era commissariale, la macchina amministrativa del nostro comune non riesce a ripartire». La denuncia contro il caos cartelle dell'Ufficio Tributi è del segretario cittadino del Partito Democra-

tico Giovanni Vurchio. «In questi giorni stanno arrivando ai cittadini raccomandate su presunti mancati pagamenti di Imu, Tasi e Tari delle annualità precedenti - spiega Vurchio - le raccomandate riguardano anche l'annualità 2014, oggetto di prescrizione perché dovevano essere notificate entro il 31.12.2019, per cui andrebbero annullate; in secondo luogo, sono ancora presenti casi in cui le sanzioni

per omessa denuncia vengono applicate per ogni annualità anche successiva a quella in cui l'utente ha già provveduto a sanare generando un ingiusto salasso». E non è tutto: «Si nota anche che molte cartelle non contengono ancora riferimenti catastali, così come non riportano, in alcuni casi, la vera composizione del nucleo familiare, determinando importi non veritieri che andrebbero ricalcolati.

ANDRIA SI TRATTA DI UNO STRUMENTO DIAGNOSTICO CHE VALUTA PARAMETRI IMPORTANTI PER RISCOPRIRE IL BENESSERE PRENATALE DEL FETO

Nuove apparecchiature per il monitoraggio fetale

Sono state ammoderate le unità operative di ostetricia e ginecologia dell'ospedale «Bonomo»

● **ANDRIA.** 16 Cardiotocografi di cui 11 da reparto e 5 da trasporto; con 131mila euro circa la Asl Bt ha ammodernato le unità operative di Ostetricia e Ginecologia, dotandole di nuove e moderne apparecchiature per il monitoraggio fetale. A Barletta ne sono state distribuite 6 di cui 2 mobili, ad Andria 5 di cui 2 mobili e a Bisceglie 4 di cui 1 mobile. Si tratta di una apparecchiatura diagnostica che valuta parametri importanti per riscontrare il benessere prenatale del feto, serve per valutarne il battito cardiaco, per rilevare la presenza o l'assenza delle contrazioni uterine e la loro frequenza. In fase di travaglio fornisce inoltre informazioni utili per

aiutare i sanitari a capire come gestire al meglio il parto in caso di difficoltà. «Stiamo investendo sul percorso donna in tutte le strutture ospedaliere e territoriali - dice Alessandro Delle Donne, Direttore Generale Asl Bt - queste nuove apparecchiature per il monitoraggio di un momento così importante e delicato come quello del travaglio sostituiscono e arricchiscono quelle già in dotazione. Naturalmente offrono la massima qualità possibile di valutazione dei parametri fetali perché possano essere di reale supporto alle attività ostetriche e ginecologiche». I cardiotocografi acquistati dalla Asl Bt eseguono le indagini cardiocografiche secondo

Infine, stona ed irrita al tempo stesso notare i mancati versamenti sui cosiddetti terreni non edificabili». «In questo caso - spiega Vurchio - non solo i proprietari pagano ciò che non sarebbe giusto perché non sanno neanche che il terreno agricolo è considerato dal nostro comune edificabile, ma si vedono pure attribuire sanzioni per omessi versamenti. Insomma, nonostante la buona volontà

dei dipendenti dell'ufficio tributi ed i piccoli evidenti miglioramenti ottenuti nell'era commissariale, la macchina amministrativa del nostro comune non riesce a ripartire e ad evitarci le classiche code in via Bari fatte dai cittadini e professionisti». «Abbiamo bisogno - conclude Vurchio - che la Politica torni ad essere la vera protagonista della crescita collettiva, cancellando i nove anni di disastro».

criteri da protocollo internazionale che garantisce una valutazione obiettiva, numerica e coerente del tracciato. Il software installato, infatti, offre un'indicazione dello stato di salute del feto misurato confrontandolo con il database più recente e più ampio dello stesso tipo, fornendo così una conferma clinica e un supporto ottimale all'esperienza professionale del sanitario per determinare il percorso assistenziale da seguire. I cardiotocografi, infine, da trasporto garantiscono che durante il trasferimento della paziente anche in strutture ospedaliere diverse, non si perda nessun tracciato e si mantenga la continuità del monitoraggio. [m.pas.]

ANDRIA TERZA EDIZIONE DELLA GARA INTERNAZIONALE

«Passione pizza» tanti riconoscimenti per Vurchio e Matera

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Un lungo elenco di titoli conquistati alla terza edizione dell'«Internazionale Passione Pizza» svoltosi all'hotel Ottagono di Andria. Tra i 150 pizzaioli giunti da tutta Italia e anche dall'estero, si è distinto ancora una volta l'andriese Gigi Vurchio. Doppia soddisfazione per lui, perché oltre ai suoi premi, ci sono quelli conseguiti dall'altro andriese Antonio Matera, suo allievo nel locale «Virgo» di Andria. Il campionato è stato organizzato dal presidente dell'associazione «Passione pizza» Antonio Scapicchio e da Lucia Schiavone. In giuria ci sono stati grandi professionisti dell'arte bianca e vari chef, tra cui anche Claudio Lisanti dal programma televisivo «Bake off Italia» e Annalisa D'Incecco finalista del programma di Rai2 il «Ristorante Degli Chef».



GARA I pizzaioli premiati

Tante le categorie in cui si gareggiava: classica, alternativa, dessert, senza glutine, pala, teglia, cadetti, pizza lady, pizza d'autore, coppa Italia di coppia, coppa Europa di coppia, velocità, larga, freestyle. Vurchio si è classificato primo nella categoria senza glutine e pizza velocità; secondo nella pizza larga e pizza dessert; terzo nella pizza alternativa e pizza in teglia; settimo nella pizza classica e quarto nella Coppa Italia a coppia con Antonio Matera. Inoltre per Vurchio premio Miglior abbinamento e alla professionalità. Matera, invece, ha conquistato il secondo posto in pizza senza glutine e il terzo posto in pizza classica e quarto in Coppa Europa a coppia con Gabriele Fucci.

ANDRIA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DEL DIALETTO

«Presepi in piazza» cerimonia di premiazione

La serata si è svolta all'oratorio Salesiano

● **ANDRIA.** Nella Giornata Nazionale del dialetto e delle lingue locali, lo scorso 25 gennaio all'oratorio Salesiano grande spazio alle rappresentazioni in vernacolo e, subito dopo, alla premiazione dei concorsi "Presepi in Piazza" XXI edizione e "Presepi in Piazza - social" III edizione. "Na chiacchiarisciote" di Mimmo Ciommo con il "Circolo dei viaggiatori", il monologo "Mamma" di Annibale Rucello autore napoletano tradotta in dialetto andriese da Elena Colasuonno ed interpretata egregiamente da Mariella Colasuonno dell'"Alfa teatro", hanno aperto la serata dopo i saluti del presidente della Pro Loco Cesare Cristiani. A seguire Patrizia Di Giovanni ed Emanuele del gruppo teatrale della parrocchia Sant'Agostino con "Cià Stimm Niuw" di Grazia Montanari scritto dall'autrice appositamente per la Pro loco in occasione della Giornata Nazionale del Dialetto, ed infine Francesco Musti del "Club d'Argento" che ha recitato alcune sue composizioni sempre in dialetto andriese. La cerimonia di premiazione dei due concorsi targati Pro Loco, ovvero "Presepi in Piazza" XXI edizione e "Presepi in Piazza - social" III edizione, con la collaborazione di Giusy Matera e Silvia Rella, guide della Pro loco. Ai circa 40 partecipanti è stato con-

segnato un attestato di partecipazione, mentre ai primi tre classificati (nel social) e a quelli giudicati meritevoli, a giudizio insindacabile della giuria, sono state consegnate anche targhe e le pubblicazioni "Gli affreschi" del chiostro della chiesa di Santa Maria Vetere di Beatrice Andriano Cestari e "Perché non vada perduto, riscopriamo il nostro dialetto" edito dalla Pro loco. I vincitori - Concorso Social sezione privati, 1° Famiglia Civita, 2° Famiglia



PRO LOCO La premiazione

Chieppa-Porro, 3° Mattia Ardito; Premi della giuria a: Angelo Marrone, Giovanni Civita, Riccardo Colia, Condominio di Via Milite Ignoto, 11 e Antonio Barchetta. Per la sezione "Social - Scuole": 1° scuola primaria "G. Verdi" interclasse seconda; 2° scuola primaria "G. Verdi" (classi 5^A, 4^G, 4^H e 3^G); 3° scuola dell'infanzia paritaria "Oasi San Francesco". Premio della giuria al II° circolo didattico "R. Cotugno" - plesso Giovanni Paolo II".

LA NOMINA NELL'AMBITO DELLA FONDAZIONE CHE HA SEDE A VARNA

L'andriese Sabino Matera referente per la Bulgaria

Gestirà i rapporti d'affari degli italiani lì residenti

● **ANDRIA.** L'art director andriese Sabino Matera nominato referente nazionale dalla «Fondazione Italiani per la Bulgaria». Il neoreferente, mediante dei video divertenti, presenta la Bulgaria quale terra di nuove opportunità lavorative.

Da oltre 20 anni la «Fondazione degli italiani e amici dell'Italia per la Bulgaria», con sede a Palazzo Italia, nella città di Varna, rappresenta per tutti gli italiani residenti nel Paese balcanico un punto di riferimento cui rivolgersi per qualsiasi informazione o assistenza di tipo lavorativa.

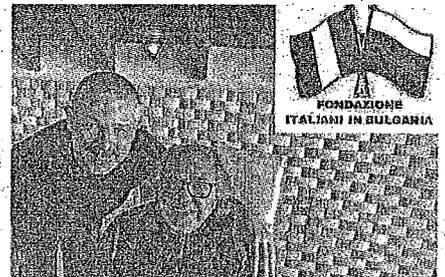
In tale progetto sono coinvolti alcuni componenti italiani che, proprio grazie alle loro esperienze e competenze, sostengono i nostri compaesani nell'integrarsi con la cultura bulgara, fornendo anche consigli utili per evitare problemi legati alla comprensione della lingua nell'ambito delle trattative di affari.

Nel corso degli anni si sono iscritti alla Fondazione circa un migliaio di italiani tra pensionati e lavoratori, che hanno trovato in Bulgaria una dignitosa collocazione, senza considerare che l'interesse verso questo Paese sta aumentando anche da parte degli imprenditori per via degli incentivi fiscali allettanti.

Da ora in poi, quindi, in Puglia e in tutta Italia, tutti coloro che fos-

sero interessati a spostarsi, anche periodicamente, in Bulgaria, hanno in Sabino Matera un interlocutore qualificato. È stato nominato dal presidente della Fondazione Claudio Antonio Chiffi.

Matera, non tradendo il suo estro artistico, a breve presenterà il ritratto inedito dell'emigrazione degli italiani in Bulgaria, mediante un documentario e uno spot, realizzato quest'ultimo dalla «Magi artist management & production». Sul set so-



A VARNA Sabino Matera con il presidente Chiffi

no intervenuti, al trucco e parrucco Anna Acquaviva, amministratore della società «Creative project management», Vincenzo Lullo, Rachele Giorgio, il presidente Chiffi, Mauro Paciaroni e Venislava Kirilova, rispettivamente componente e segretaria della Fondazione. La seconda parte dello spot sarà registrato ad Andria, con protagonista il comico Antonello Ricci. La produzione cerca attori e comparse. Scrivere a: magi2020production@gmail.com.

Giochi, comics e cosplay nella Fiera di Andria

Appuntamento il 15 e il 16 febbraio alla «Mongolfiera»



GAME Tutto è pronto per la fiera del gioco al centro commerciale Mongolfiera

Torna l'attesa «Fiera del gioco, fumetto e cosplay», quarta edizione, che si terrà il 15 e 16 Febbraio 2020. L'evento è a cura dell'associazione Ulisse in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 e con il Centro Commerciale Mongolfiera di Andria. È interamente dedicato agli appassionati del mondo del gioco, dai giochi antichi ai giochi da tavolo, passando per i videogames e giochi di ruolo, giungendo poi al mondo dedicato a cosplayer e cosmaker e a quello dell'illustrazione e del fumetto.

«GAME vuole essere un evento inclusivo, popolare, diffuso - spiega il direttore dell'evento Vito Ballarino - capace di parlare ad appassionati, esperti del settore, game designer, curiosi avvicinando nuovi fruitori e sensibilizzando sul valore positivo del gioco applicato anche alle nuove tecnologie. Ci auguriamo che nei prossimi anni al centro commerciale si aggiunga un'ampia sezione collocata nel tessuto cittadino. Andria ha bisogno di eventi inclusivi, allargati, che dialoghino con generazioni differenti e che portino contenuti positivi. Perché il game è casa, come recita il nostro slogan».

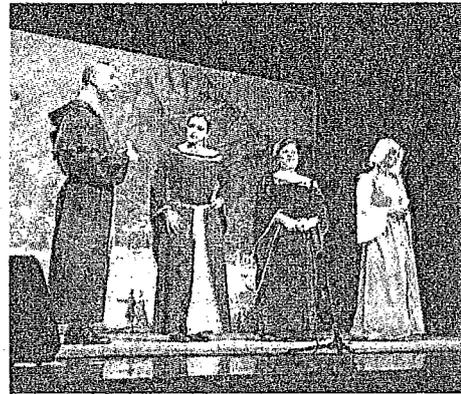
«Questo percorso è stato intrapreso per gioco - aggiunge il presidente dell'associazione Ulisse, Andrea Quacquarelli - Frequentavamo eventi simili in tutta Italia ma nulla esisteva nella nostra provincia. Non volevamo accontentarci di guardare solo fuori dai nostri confini. Volevamo provare a realizzare qualcosa di importante per il settore anche nella nostra città e nel 2017 è nato l'evento. Ora siamo l'unico evento del settore nella provincia Bab». «L'edizione 2019» - racconta il direttore alla logistica e

alla produzione Davide de Gennaro - ha raccolto più di 10mila presenze nel weekend. Più di dieci volte il numero di partecipanti della prima edizione. Una classe politica e imprenditoriale attenta darebbe valore e noterebbe un risultato come questo in termini di marketing territoriale. Potremmo essere l'unica città nella zona a portare a valore un'esperienza come questa divenendo fortemente attrattiva».

Fra gli ospiti di questa quarta edizione: la streamer pugliese Kafkanya che collabora anche con realtà come Lucca Comics; Andrea Lucca, autore di giochi di ruolo e ideatore del podcast «Locanda del drago rosso» dedicato al gioco di ruolo; gli autori del gioco Household, titolo vincitore del premio «Gioco di ruolo dell'anno» a Lucca Comics. La sezione giochi di ruolo ospiterà anche Arturo Benzi, esperto del settore e responsabile di GdrTales.

Fra gli autori anche il pugliese Gilbert Gallo che ha curato Rockopolis. L'area cosplay vedrà la partecipazione di Luana Salvatore, vincitrice nel 2018 del campionato cosplay a Lucca Comics e nel 2020 sarà rappresentante italiana per l'eurocosplay e Desirè Matani Cosplayer e make up artist. A concludere l'evento sarà la consueta gara cosplay. Ampio spazio sarà dato alla sezione gioco da tavolo curata da La Piancia Piena e all'area LEGO curata dall'associazione PugliaBrick. La sezione comics sarà invece a cura della scuola di fumetto barese Grafite. Ad intervenire sul palco anche lo staff di Mangaforever. Atteso anche l'intervento nella giornata di domenica dell'autore Oronzo Cilli, fra i massimi esperti in Italia di Tolkien.

Marilena Pastore



TEATRO
La compagnia Hurricane in scena

ANDRIA SUCCESSO DELLA COMPAGNIA TEATRALE «HURRICANE»

«Il Promesso Sposo. Lui, lei, l'altro» secondo Tondolo

In scena all'auditorium Di Donna

Renzo Tramaglino non era povero, Lucia Mondella era indecisa se sposare don Rodrigo o Renzo, le donne uscivano dal Monastero e i Bravi non erano poi così cattivi.

Potrebbe essere questo l'antefatto da cui ha avuto origine il romanzo de «I Promessi Sposi», almeno secondo la Compagnia Teatrale Hurricane, diretta da

Vincenzo Tondolo che, dopo «Grease - parodia di un musical», «Ulisse - Re dei viaggi e dei bugiardi», «Chessa divina è nouta

commedia», si sta misurando con un personale rivisitazione del più classico dei classici italiani: «Il Promesso Sposo. Lui, lei, l'altro». In soli 20 giorni 8 serate e più di 1700 spettatori. E stasera si torna in scena, sempre all'auditorium Mons. Di Donna. «Siamo una piccola compagnia teatrale che accetta sempre nuove e accattivanti sfide sul palcoscenico - spiega Vincenzo Tondolo - Siamo venti attori alla ricerca del nostro spazio teatrale e a piccoli passi stiamo costruendo la nostra credibilità artistica e ne siamo orgogliosi. Dei Promessi Sposi

si è raccontato davvero tanto e in tutte le lingue. Pur utilizzando gli stessi personaggi ho voluto cambiare, così, punto di vista ed ho raccontato una storia ipotetica rimescolando i ruoli nel periodo precedente alla storia raccontata dal Manzoni: e così Renzo non era povero, le donne uscivano dal Monastero, giungendo ad un finale che forse, e ribadisco

Renzo non era povero,
Lucia era indecisa se
sposare lui o don Rodrigo,
i Bravi non erano cattivi

forse, potrebbe coincidere con l'inizio della storia di Manzoni. E comunque Lucia era indecisa se sposare Renzo o Don Rodrigo».

Tra risate e pezzi di romanzo, la commedia in rigoroso vernacolo si preannuncia esilarante. La regia è affidata a Vincenzo Tondolo, sulla scena invece Michele Di Gioia, Riccardo Frisardi, Nino Sellitri, Vincenzo Tondolo, Riccardo Sipone, Salvatore Di Bari, Benedetta Tursi, Daniela Marinelli, Nora Matera, Emilia Zagaria, Mariagrazia Liso, Francesco Pollice, Marco Tondolo, Mauro Galentino, Emanuele Pollice, Flavia Tondolo, Flora Tesoro, Raffaella Papparusso, Sabino Matera e Raffaele Di Bari.

[m. pas.]

ATLETICA IL PROSSIMO APPUNTAMENTO SARÀ AI CAMPIONATI ITALIANI DI MEZZA MARATONA A VERONA

Selvarolo vince a Modena

Il giovane andriese trionfa alla 13km della «Corrida di San Geminiano»

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Vittoria tanto inattesa quanto bella, gratificante e beneaugurante. È un Pasquale Selvarolo da urlo, quello che vince 46esima edizione della «Corrida di San Geminiano», la prestigiosa 13,350 km che si è corsa sulle strade di Modena. Successo di grande spessore per il ventenne andriese, medaglia d'argento a squadre under 23 ai recenti campionati europei di cross.

Il portacolori dell'Atletica Casone Noceto Parma, alla seconda stagione tra le promesse e campione tricolore in carica di categoria sia nella 10 km che nella mezza maratona, ha chiuso la sua prova con il crono di 39'20" battendo a sorpresa il suo compagno di squadra, Onesphore Nzikwinkunda (39'34"), vincitore della passata edizione e grande favorito della vigilia. Selvarolo è stato l'unico a rispondere all'attacco del burundese. Poi è riuscito a staccarlo e a tagliare il traguardo a braccia alzate. L'impresa è



IN GRANDE FORMA
 La vittoria di Pasquale Selvarolo sulle strade di Modena

compiuta, dunque. Un italiano, infatti, non saliva sul gradino più alto del podio della corrida modenese da 25 anni: l'ultimo a riuscirci fu, nel 1995, Stefano Baldini, olimpionico di Atene nella maratona. «Sono emozionato e contento - ha ammesso l'atleta andriese - per questo esordio nel 2020. Ho provato sensazioni molto positive, che lasciano ben sperare in proiezione futura. È stata una gara

fantastica, su un bel percorso e contro avversari di spessore. C'erano tutti i presupposti per fare bene, ma non avrei mai pensato di vincere. Questo successo dimostra che il duro lavoro paga sempre. Il binomio tra me e il mio allenatore, Giovanni de Rocco, continua a funzionare alla grande. Ora mi preparerò al meglio per il 16 febbraio, a Verona, ai campionati italiani di mezza maratona».

CALCIOSERIE D IL VICE ALLENATORE RIMARCA LA PRESTAZIONE DELLA SQUADRA, CAPACE DI RAGGIUNGERE IL SUCCESSO IN DOPPIA INFERIORITÀ NUMERICA

Sorride l'Andria «Ora ripartiamo da questa vittoria»

Mister Langella commenta così l'importantissima vittoria nello scontro diretto col Francavilla



DIFESA IMBATTUTA
 Porcari che lotta nella retroguardia dell'Andria (foto Calvaresi)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** «Questa partita è lo specchio della stagione che stiamo vivendo. In 90 minuti un concentrato di difficoltà, ma questa volta il cuore dei ragazzi è andato oltre l'ostacolo. Un concentrato di emozioni forti e una gioia immensa che ci deve spingere a risalire la china. Il nostro

campionato parte da qui». Le parole del vice allenatore Giovanni Langella stanno a dimostrare l'importanza della vittoria dell'Andria nello scontro salvezza contro il Francavilla. Un successo che acquista ancor più valore per come è maturato, in una partita segnata dalla doppia inferiorità numerica degli azzurri.

«Ci abbiamo creduto fino alla fine -

continua Langella - Per come si era messa la sfida, bisognava innanzitutto non perderla. Poi abbiamo provato nel finale con gli inserimenti di Sambou e Gulic che sono risultati decisivi nel gol vittoria. Siamo stati bravi e fortunati e la fortuna arriva se te la vai a cercare, con impegno, determinazione e passione. I ragazzi sono stati eccezionali, ed un altro

punto di svolta è stato l'inserimento del portiere Tarolli in grado di dare tranquillità al reparto che aveva incassato 12 gol nelle ultime 3 giornate».

Una vittoria che fa ben sperare per il futuro, che vede la Fidelis impegnata in altri scontri diretti in rapida successione con Brindisi, Agropoli e Grumentum. «Capisco

che la Fidelis è abituata ad altre situazioni - conclude Langella - ma in questo momento non si può pensare al passato. Le critiche sono legittime, ma ritengo che adesso sia più importante restare uniti, per salvare la categoria e la stagione. Poi alla fine si faranno le dovute considerazioni e si prenderanno le necessarie decisioni».

L'INIZIATIVA COSÌ LE MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE

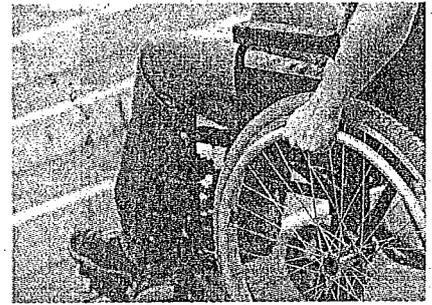
Andria contro le barriere architettoniche le domande al Comune

● **ANDRIA.** Il Settore 4 - Servizi alla Persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione informa che in questi giorni si può presentare l'istanza relativa all'erogazione di un contributo a fondo perduto per favorire la eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli "Edifici Privati".

Gli aventi diritto sono i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità; i cittadini che hanno a carico i citati soggetti; i condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari. Gli interessati possono presentare l'istanza in carta da bollo entro il 1° marzo 2020, indirizzata al Dirigente, allegando: certificato medico in carta libera attestante l'handicap; dichiarazione sostitutiva dell'atto di no-

torietà, dalla quale risulti l'ubicazione della propria abitazione e le difficoltà d'accesso; certificato Asl (o fotocopia autenticata) attestante l'invalidità totale con difficoltà di deambulazione;

preventivo di spesa e relazione di Asseveramento e pedissequa attestazione della congruità della spesa e della mancata realizzazione delle opere all'atto della presentazione dell'istanza, redatti da un tecnico di fiducia; fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente e dell'avente diritto. L'erogazione del contributo è subordinata alla predisposizione di un'apposita graduatoria distinta tra invalidi totali e invalidi parziali e allo stanziamento in sede di bilancio dei fondi del Piano Sociale di Zona. I cittadini interessati possono rivolgersi agli uffici di Piazza Trieste e Trento, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12.



Contro le barriere architettoniche

[m.pas.]

ATLETICA PODIO E OTTIMI PIAZZAMENTI PER LE RAGAZZE ALLENATE DAL TECNICO PINO TORTORA

Le andriesi bene al Trofeo Puglia



SACRIFICIO Le marciatrici

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Una presenza sul podio e tanti piazzamenti di prestigio. Buonissimi risultati per le giovani atlete andriesi, tutte allenate dal tecnico Pino Tortora e tutte tesserate con l'Olimpia Club Molfetta, nella prima prova del «Trofeo Puglia» di marcia, andata in scena di recente sulla pista dello stadio «Giovanni Giammaria» di Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari.

Il risultato di maggiore spessore tecnico lo ha messo a segno nei 2000 metri Carla Lomuscio, terza classificata nella categoria «ragazze». Molto bene si sono comportate nella stessa gara anche Giorgia Liso, quarta, e Mariachiara Lacedonio, sesta. L'eccellente risultato di squadra, poi, è stato completato dall'ottavo posto di Giorgia Pietran-

gelo e dalla decima piazza di Laura D'Amore. Soddisfatto Pino Tortora per i risultati ottenuti ad Acquaviva delle Fonti dalle sue atlete.

«Il bilancio - ha ammesso il tecnico andriese - è estremamente positivo. Queste, tra l'altro, sono tutte marciatrici al primo anno nella categoria ragazze e si sono confrontate anche con avversarie più grandi. Siamo contenti del lavoro che stiamo facendo e del processo di crescita intrapreso. Non ci resta che continuare a lavorare in questa direzione. Siamo fiduciosi per il futuro. Speriamo sia un 2020 ricco di soddisfazioni per noi».

Il 15 marzo sarà tempo di conferme nella seconda prova del «Trofeo Puglia», in programma a Guagnano, in provincia di Lecce.

IMPRESA VITTORIA PESANTISSIMA NELLO SCONTRO DIRETTO PER LA SALVEZZA

Sambou fa impazzire Andria Francavilla schiuma di rabbia

I padroni di casa piazzano il guizzo in doppia inferiorità

ANDRIA 1
FRANCAVILLA 0

ANDRIA (3-5-2)

Tarolli, Porcaro, Iannini, Yeboah (25' st Gulic), Nives (19' st Zingaro), Petruccelli (25' st Sambou), Palazzo (34' pt Montemurro), D'Orsi, Langone, Lanzolla (18' pt Kleppol), Nannola. All.: Favarin.

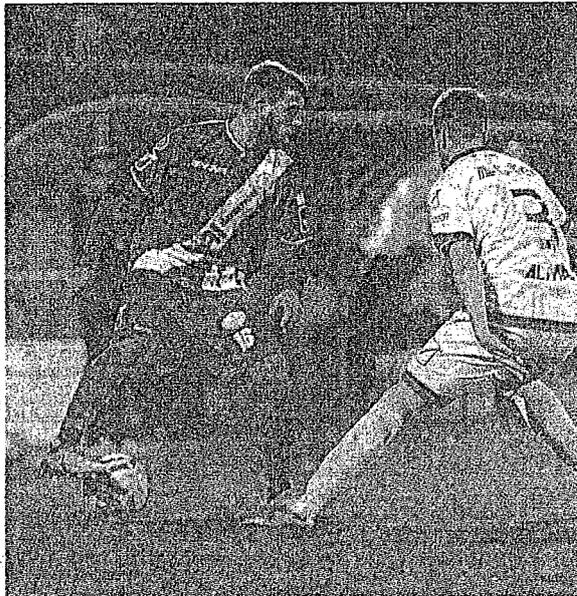
FRANCAVILLA (3-5-2)

Caruso, Farinola (38' st Falzetta), Grieco, Petruccetti (28' st Benevenga), Quinto, Cabrera (26' st Grandis M), Fanelli (26' st FlordeImundo), Mancino, Meione, Nolè (16' pt Puntorie), Carella. All.: Latic.

Arbitro: Rinaldi di Bassano del Grappa.

Reti: 36' st Sambou.

Note: Espulsi: 22' pt Langone e 11' st D'Orsi. Ammoniti: Tarolli, Sambou, Gulic, Farinola, Petruccetti, Cabrera, Mancino e Benevenga. Angoli: 8-5 per il Francavilla. Spettatori: 1500 circa. Recuperi: 5' pt e 5' st.



TESTA A TESTA Sfida decisa nel finale tra Andria e Francavilla [f. Calvaresi]

● **ANDRIA.** L'Andria gioisce e il Francavilla stecca. Impresa della Fidelis che, in doppia inferiorità numerica, riesce a conquistare una vittoria pesantissima nello scontro diretto per la salvezza.

Più che buono l'approccio al match da parte dei padroni di casa. In pochi minuti i ragazzi di Favarin si rendono pericolosi come mai successo nelle precedenti esibizioni. Agli andriesi bastano quattro giri di lancette per mancare la rete, anche in maniera clamorosa. Prima Langone ci prova con una doppia conclusione, ma impatta male la sfera. A seguire il lancio millimetrico di Iannini mette nelle condizioni Palazzo di presentarsi a tu per tu col portiere lucano ma il suo tiro è da rivedere. La pressione offensiva della Fidelis si esaurisce nel tiro dal limite di Petruccelli, parato da Caruso.

Gli ospiti prendono le misure agli azzurri e cominciano a tirare la testa fuori dal sacco. E proprio la testa di Farinola, spedisce la palla a fin di palo da cross partito dalla bandierina. Come già accaduto in passato, l'Andria si fa male da sola e Langone rimedia il secondo giallo per simulazione, comminato da un arbitro abbastanza fiscale (10 ammonizioni e 2 espulsioni). In inferiorità numerica, Favarin ridisegna la squadra, togliendo l'attaccante Palazzo e irrobustendo il centrocampo con Montemurro. La partita cala di ritmo, mentre gli ospiti perdono (per infortunio) una pedina importante come Nolè. Nel finale della prima frazione, conclusione dalla distanza di Petruccetti che Tarolli para in due tempi.

La ripresa si apre col Francavilla più intraprendente. Ci vuole un super Tarolli per salvare la

porta della Fidelis, deviando in angolo la conclusione acrobatica e spettacolare di Mancino. Le difficoltà dei padroni di casa aumentano al secondo cartellino rosso comminato a D'Orsi. In doppia inferiorità numerica, gli azzurri cercano di controllare il match, con gli avversari vicini al vantaggio con Farinola (di testa oltre la traversa) e Mancino (para Tarolli). Mister Favarin si gioca il tutto per tutto inserendo due giocatori offensivi freschi come Gulic e Sambou, per sfruttare le ripartenze e le palle inattive. E proprio su due calci piazzati, l'Andria costruisce il successo. Sulla punizione di Zingaro, sventa Gulic che costringe ad un prodigioso intervento il portiere Caruso. Sul successivo corner, è decisivo il guizzo di Sambou che di testa insacca. Inutile l'arrembaggio finale degli ospiti.

Aldo Losito



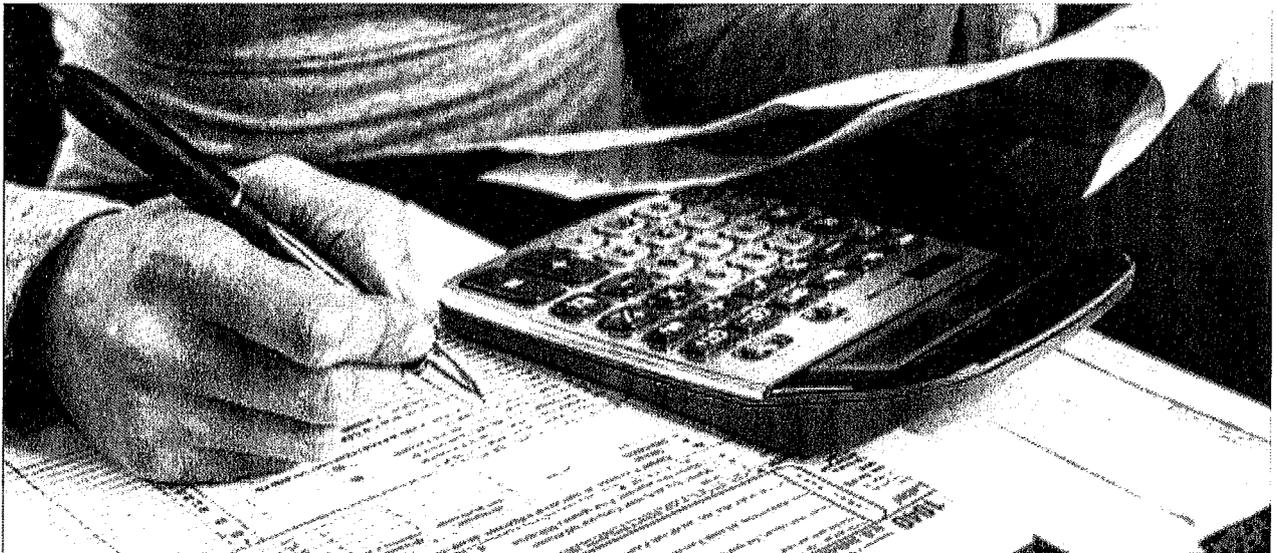
 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Le problematiche riguardanti l'IMU, la Tasi e la Tari

Tributi locali, fioccano avvisi pazzi per i contribuenti andriesi

Gli errori sono dovuti al mancato aggancio dei pagamenti al singolo contribuente, l'erroneo calcolo di quanto dovuto, l'errata attribuzione di percentuali di possesso di un determinato immobile e qualificazione di terreni

ATTUALITÀ Andria lunedì 03 febbraio 2020 di la redazione



Tasse e tributi locali © n.c.

Un problema che sta interessando la nostra comunità in queste settimane riguarda

la notifica di atti di accertamento per omesso o parziale versamento dei tributi comunali, ovvero, IMU, Tasi e Tari.

Come da diverse segnalazioni le anomalie degli avvisi sono aggiunti.

Innanzitutto, va notato che nonostante sia maturato il termine di prescrizione dei tributi del 2014 (al 31 dicembre del 2019) gli avvisi sono stati recapitati ugualmente ai contribuenti andriesi. Avvisi questi che rappresentano un onere per l'ente che non recupererà un euro sulle somme prescritte.

Poi ci sono altre problematiche come il mancato aggancio dei pagamenti al singolo contribuente, l'erroneo calcolo di quanto dovuto (un contribuente ci segnala che da 0,87 centesimi di euro gli è stato recapitato un avviso di 125 euro), l'errata attribuzione di percentuali di possesso di un determinato immobile e qualificazione di terreni che rappresentano differenze di calcolo degli stessi tributi.

A ciò, si aggiungono gli interessi e le restrizioni dovute, anche per il solo errore di calcolo in sede di autoliquidazione dell'IMU e della Tasi da parte del contribuente che può essere pagato se notificato per tempo senza lasciare trascorrere 5 anni.

Senza voler attribuire la responsabilità ai dipendenti comunali destinati a quel settore che, nonostante la situazione di precarietà delle risorse umane ed economiche, va evidenziato di come sia necessario un importante investimento proprio sull'ufficio tributi per evitare disagi a operatori e cittadini e, soprattutto, risparmi di spesa per l'ente che sostiene "spese morte" che non comporteranno nessuna entrata per le casse comunali.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La denuncia



Spazzamento strade, cittadini all'opera in via Mozart: «Almeno non ce lo facessero pagare». Il video

«Ci troviamo quotidianamente a svolgere un servizio che invece dovrebbe essere compreso nel nostro salatissimo conto della tassa sui rifiuti»

CRONACA Andria lunedì 03 febbraio 2020 di La Redazione

Spazzamento strade, cittadini all'opera in via Mozart: «Almeno non ce lo facessero pagare» © n.c.

Ci sono alcuni servizi che, per motivi vari, risultano "deficitari": vuoi perché gli andriesi non riescono a fare a meno di gettare rifiuti per strada, vuoi per le buste dei rifiuti lasciate alla mercé del vento e dei cani randagi, sono tanti i fattori che causano la generale situazione di sporcizia in particolare in alcune vie andriesi.

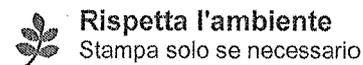
É il caso di via Mozart, da cui proviene una segnalazione corredata di video: «Ci troviamo quotidianamente a svolgere un servizio che invece dovrebbe essere compreso nel nostro salatissimo conto della tassa sui rifiuti. Mai che avessimo visto un mezzo passare: eppure ormai ce ne sono di nuova generazione che possono perfino ovviare al problema delle auto parcheggiate! Che almeno non ci facessero pagare lo spazzamento strade nella Tari, ce li teniamo noi i soldi e provvediamo autonomamente».

In questo caso, il cittadino si è rimboccato le maniche e ha ripulito tutta la zona davanti al suo esercizio commerciale: a lui il plauso, ma ancora il biasimo a quanti causano il problema, sporcando senza interruzione la città.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



L'opportunità

Barriere architettoniche, al via le domande di la richiesta del contributo per rimuoverle

I termini per la presentazione delle istanze scadono il 1 marzo. I cittadini interessati possono rivolgersi al settore preposto dalle ore 09:00 alle ore 12:00 dal lunedì al venerdì

Andria sabato 01 febbraio 2020 di la redazione



Barriere architettoniche © n.c.

Il Settore 4 – Servizi alla Persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione informa che dal 1° febbraio 2020, si può presentare l'istanza relativa all'erogazione di un contributo a fondo perduto per favorire la eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli "Edifici Privati".

I soggetti aventi diritto sono: i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità; i cittadini che hanno a carico i citati soggetti; i condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari.

Gli interessati possono presentare l'**istanza in carta da bollo entro il 1° marzo 2020**, indirizzata al Dirigente, allegando: certificato medico in carta libera attestante l'handicap; dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, dalla quale risulti l'ubicazione della propria abitazione e le difficoltà d'accesso; certificato A.S.L. (o fotocopia autenticata) attestante l'invalidità totale con difficoltà di deambulazione; preventivo di spesa e relazione di Asseveramento e pedissequa attestazione della congruità della spesa e della mancata realizzazione delle opere all'atto della presentazione dell'istanza, redatti da un tecnico di fiducia; fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente e dell'avente diritto.

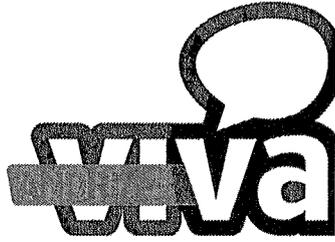
Si informa altresì, che l'erogazione di detto contributo è subordinata alla predisposizione di apposita graduatoria distinta tra invalidi totali e invalidi parziali e allo stanziamento in sede di bilancio dei fondi del Piano Sociale di Zona.

I cittadini interessati possono rivolgersi presso il Settore Socio Sanitario, Piazza Trieste e Trento, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, per il ritiro dei fac-simili di domanda o scaricare l'apposita modulistica dal sito www.comune.andria.bt.it nel link "Come fare per" – "Richiedere Assistenza Socio Sanitaria".

ANDRIALIVE.IT

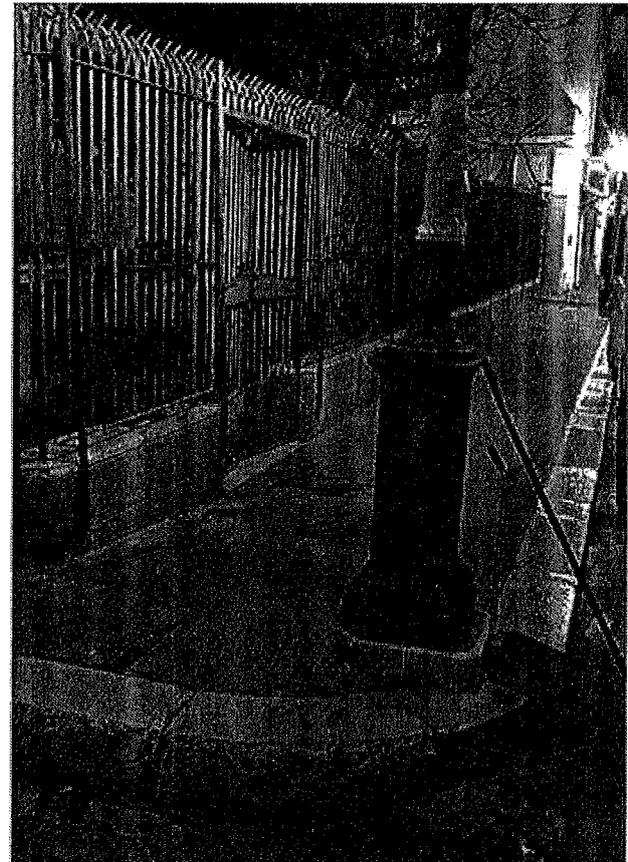
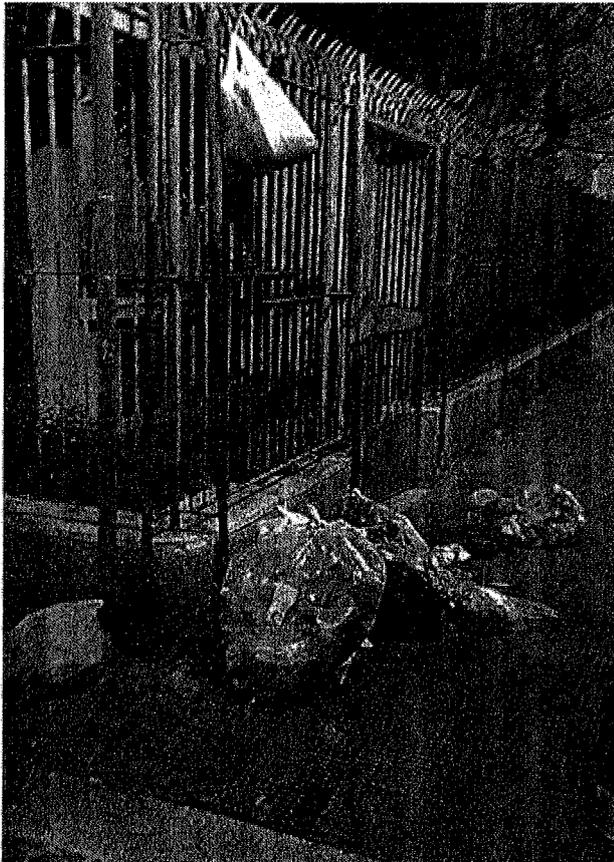
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



andriaviva.it

	<p>FARMACIA SANTORO ANDRIA</p>	<p>ORARI DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45 DOMENICA: 8.00 - 13.00 CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO ORDINA SU ☎ 349.6792884</p>
--	---	---



Raccolta rifiuti: ripulita via Eritrea e vie limitrofe

La speranza che adesso vengano rispettati i giorni e le modalità di conferimento

ANDRIA - DOMENICA 2 FEBBRAIO 2020

🕒 7.07

Nelle ultime 48 ore sono stati effettuati degli interventi di pulizia e di rimozione dei rifiuti che "assedivano" via Eritrea. Le operazioni del personale della Sangalli, hanno interessato anche alcune strade limitrofe, anch'esse con la presenza di "sacchetto selvaggio".

Si spera che adesso, dopo questa operazioni, da parte di alcuni residenti, si proceda al conferimento dei rifiuti urbani nei giorni e con le modalità previste, così da non creare quelle situazioni di degrado ed inciviltà rappresentate opportunamente da molti cittadini, anche con segnalazioni agli uffici comunali preposti.



3 FEBBRAIO 2020

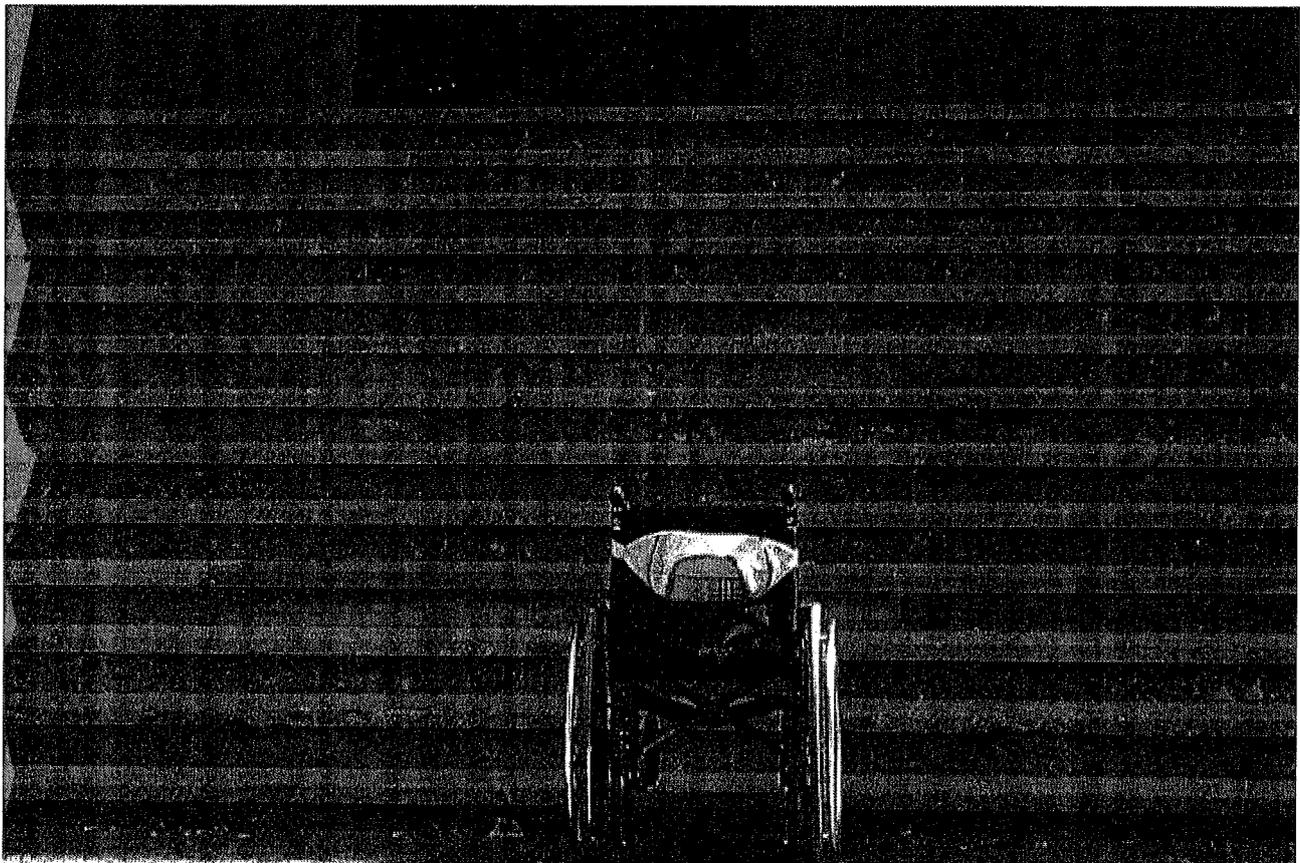
Che hai fatto sabato sera? Ho raccolto mozziconi in viale Crispi



3 FEBBRAIO 2020



andriaviva.it



Barriere architettoniche: c'è un contributo a fondo perduto per l'eliminazione

Riguarda gli "Edifici Privati", scade il 1° marzo

ANDRIA - DOMENICA 2 FEBBRAIO 2020

Il Settore 4 – Servizi alla Persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione informa che dal 1° febbraio 2020, si può presentare l'istanza relativa all'erogazione di un contributo a fondo perduto per favorire la eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli "Edifici Privati".

I soggetti aventi diritto sono: i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità; i cittadini che hanno a carico i citati soggetti; i condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari.

Gli interessati possono presentare l'istanza in carta da bollo entro il 1° marzo 2020, indirizzata al Dirigente, allegando: certificato medico in carta libera attestante l'handicap; dichiarazione sostitutiva

dell'atto di notorietà, dalla quale risulti l'ubicazione della propria abitazione e le difficoltà d'accesso; certificato A.S.L. (o fotocopia autenticata) attestante l'invalidità totale con difficoltà di deambulazione; preventivo di spesa e relazione di Asseveramento e pedissequa attestazione della congruità della spesa e della mancata realizzazione delle opere all'atto della presentazione dell'istanza, redatti da un tecnico di fiducia; fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente e dell'avente diritto.

Si informa altresì, che l'erogazione di detto contributo è subordinata alla predisposizione di apposita graduatoria distinta tra invalidi totali e invalidi parziali e allo stanziamento in sede di bilancio dei fondi del Piano Sociale di Zona.

I cittadini interessati possono rivolgersi presso il Settore Socio Sanitario, Piazza Trieste e Trento, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, per il ritiro dei fac-simili di domanda o scaricare l'apposita modulistica dal sito www.comune.andria.bt.it nel link "Come fare per" – "Richiedere Assistenza Socio Sanitaria".



3 FEBBRAIO 2020

Che hai fatto sabato sera? Ho raccolto mozziconi in viale Crispi



3 FEBBRAIO 2020

#cancellalasvastica, Di Bari: «Grazie a quanti operano per cancellare segni di "annullamento dell'esistenza"»

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



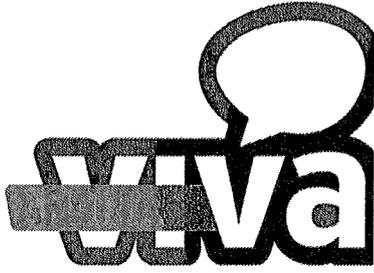
3 FEBBRAIO 2020

Meteo: tra 48 ore termina la finta primavera, a seguire temperature in picchiata sulla Puglia

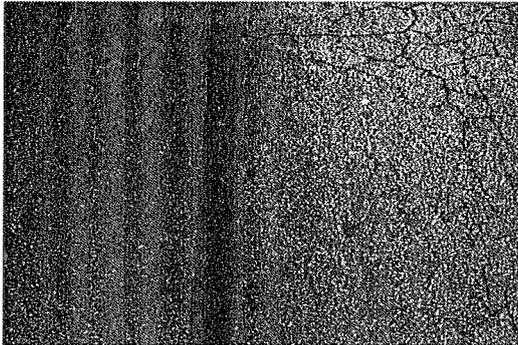


3 FEBBRAIO 2020

"I CARE": in ricordo di Don Lorenzo Milani



andriaviva.it



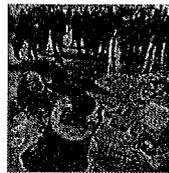
Divieti al traffico veicolare su Via Manthonè dalle 21 del 3 febbraio
Alle 7 del giorno dopo per rifacimento stalli di sosta a pagamento

ANDRIA - DOMENICA 2 FEBBRAIO 2020

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.48 del 31/01/2020 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa ai lavori di rifacimento degli stalli di sosta a pagamento, e che quindi viene istituito su Via Manthonè, dalle ore 21.00 del 03/02/2020 alle ore 07.00 del 04/02/2020, il divieto di fermata e sosta dei veicoli, con rimozione coatta, a tutti i veicoli.



3 FEBBRAIO 2020
Che hai fatto sabato sera? Ho raccolto mozziconi in viale Crispi



3 FEBBRAIO 2020
#cancellalasvastica, Di Bari:
«Grazie a quanti operano per cancellare segni di "annullamento dell'esistenza"»



Barriere architettoniche: contributo a fondo perduto per l'eliminazione e il superamento negli edifici privati

📅 1 FEBBRAIO 2020

Istanza in carta da bollo entro il 1° marzo 2020

Il Settore 4 – Servizi alla Persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione informa che dal 1° febbraio 2020, si può presentare l'istanza relativa all'erogazione di un contributo a fondo perduto per favorire la eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli "Edifici Privati".

I soggetti aventi diritto sono: i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità; i cittadini che hanno a carico i citati soggetti; i condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari.

Gli interessati possono presentare l'**istanza in carta da bollo entro il 1° marzo 2020**, indirizzata al Dirigente, allegando: certificato medico in carta libera attestante l'handicap; dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, dalla quale risulti l'ubicazione della propria abitazione e le difficoltà d'accesso; certificato A.S.L. (o fotocopia autenticata) attestante l'invalidità totale con difficoltà di deambulazione; preventivo di spesa e relazione di Asseveramento e pedissequa attestazione della congruità della spesa e della mancata realizzazione delle opere all'atto della presentazione dell'istanza, redatti da un tecnico di fiducia; fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente e dell'avente diritto.

Si informa altresì, che l'erogazione di detto contributo è subordinata alla predisposizione di apposita graduatoria distinta tra invalidi totali e invalidi parziali e allo stanziamento in sede di bilancio dei fondi del Piano Sociale di Zona.

I cittadini interessati possono rivolgersi presso il Settore Socio Sanitario, Piazza Trieste e Trento, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, per il ritiro dei fac-simili di domanda o scaricare l'apposita modulistica dal sito www.comune.andria.bt.it nel link "Come fare per" – "Richiedere Assistenza Socio Sanitaria".

Domanda barriere architettoniche 2020

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA BARRIERE ARCHITETTONICHE

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO TRANI
TRINITAPOLI



Divieti al traffico in via Manthonè per rifacimento degli stalli di sosta a pagamento

📅 1 FEBBRAIO 2020

Dalle ore 21 del 3 febbraio alle ore 7 del 4 febbraio

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.48 del 31/01/2020 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa ai lavori di rifacimento degli stalli di sosta a pagamento, e che quindi viene istituito su Via Manthonè, dalle ore 21.00 del 03/02/2020 alle ore 07.00 del 04/02/2020, il divieto di fermata e sosta dei veicoli, con rimozione coatta, a tutti i veicoli.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA DIVIETI STALLI DI SOSTA

AUTORE

Andria: dal 1 febbraio 2020 è possibile fare richiesta per contributo a fondo perduto per eliminazione e superamento barriere architettoniche "Edifici Privati"

31 Gennaio 2020



Il Settore 4 – Servizi alla Persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione informa che **dal 1° febbraio 2020, si può presentare l'istanza** relativa all'erogazione di un contributo a fondo perduto per **favorire la eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli "Edifici Privati"**.

I soggetti aventi diritto sono: i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità; i cittadini che hanno a carico i citati soggetti; i condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari.

Gli interessati possono **presentare l'istanza in carta da bollo entro il 1° marzo 2020**, indirizzata al Dirigente, allegando: certificato medico in carta libera attestante l'handicap; dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, dalla quale risulti l'ubicazione della propria abitazione e le difficoltà d'accesso; certificato A.S.L. (o fotocopia autenticata) attestante l'invalidità totale con difficoltà di deambulazione; preventivo di spesa e relazione di Asseveramento e pedissequa attestazione della congruità della spesa e della mancata realizzazione delle opere all'atto della presentazione dell'istanza, redatti da un tecnico di fiducia; fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente e dell'avente diritto.

Si informa altresì, che l'erogazione di detto contributo è subordinata alla predisposizione di apposita graduatoria distinta tra invalidi totali e invalidi parziali e allo stanziamento in sede di bilancio dei fondi del Piano Sociale di Zona. I cittadini interessati possono rivolgersi presso il **Settore Socio Sanitario, Piazza Trieste e Trento**, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, per il ritiro dei fac-simili di domanda o scaricare l'apposita modulistica dal sito www.comune.andria.bt.it nel link "**Come fare per**" - "**Richiedere Assistenza Socio Sanitaria**".

Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, vi consigliamo di cliccare "MI PIACE" sulla Pagina [facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) oppure iscriversi a **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram**

Andria – Contributo a fondo perduto per eliminazione e superamento barriere architettoniche “Edifici Privati”

2 Febbraio, 2020 | scritto da Redazione



Andria

0

Il Settore 4 del Comune di Andria – Servizi alla Persona-Socio Sanitario-Pubblica Istruzione informa che **dal 1° febbraio 2020, si può presentare l'istanza relativa all'erogazione di un contributo a fondo perduto** per favorire la eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli “Edifici Privati”.

I soggetti aventi diritto sono: i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità; i cittadini che hanno a carico i citati soggetti; i condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari.

Gli interessati possono presentare l'istanza in carta da bollo entro il 1° marzo 2020, indirizzata al Dirigente, allegando: certificato medico in carta libera attestante l'handicap; dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, dalla quale risulti l'ubicazione della propria abitazione e le difficoltà d'accesso; certificato A.S.L. (o fotocopia autenticata) attestante l'invalidità totale con difficoltà di deambulazione; preventivo di spesa e relazione di Asseveramento e pedissequa attestazione della congruità della spesa e della mancata realizzazione delle opere all'atto della presentazione dell'istanza, redatti da un tecnico di fiducia; fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente e dell'avente diritto.

Si informa altresì, **che l'erogazione di detto contributo è subordinata alla predisposizione di apposita graduatoria** distinta tra invalidi totali e invalidi parziali e allo stanziamento in sede di bilancio dei fondi del Piano Sociale di Zona.

I cittadini interessati possono rivolgersi presso il Settore Socio Sanitario, Piazza Trieste e Trento, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, per scaricare il modulo di domanda, [Domanda barriere architettoniche 2020](#)



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

CANOSA RAGAZZI CHE GIOCANO A PALLONE O CHE SFRECCIANO IN BICI TRA I PASSANTI. L'AMMINISTRAZIONE INVESTE IN NUOVE UNITÀ

Villa comunale sempre insicura

Piccoli per anziani e bambini a causa di piccole bande di scalmanati. Intanto arrivano nuovi vigili

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** È diffusa nella opinione pubblica la percezione di insicurezza, mentre cresce la domanda sociale di tranquillità quotidiana che, a Canosa, non trova, purtroppo, ancora le risposte adeguate. Continuano, infatti, a rappresentare un pericolo per gli anziani seduti sulle panchine della villa comunale i novelli "Maradona", che anziché verso la porta improvvisata calciano il pallone nella direzione dei vecchietti, provocando danni e qualche ferita, così come non accenna a diminuire il numero dei nuovi barbari che prendono spesso di mira l'importante monumento del Mausoleo di Boemondo, situato nella centralissima villa comunale, bersagliandolo con pietre e altri oggetti contundenti.

Non si differenziano dai coetanei, nei loro comportamenti, i nuovi imberbi "Coppi" che si divertono, con la bicicletta, con spericolate gincane fra la gente che passeggia, nelle serate festive, nella centralissima isola pedonale, in cerca dei tranquillità. Trascurando gli atti delinquenziali ai danni della proprietà privata, tutti questi episodi fanno crescere il bisogno di un diverso controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine. Lievita, pertanto, la domanda della moltiplicazione di presenze dei



CANOSA
La villa comunale

tutori dell'ordine, di vigilanza e di prevenzione, utili a permettere una differente coesistenza civile e un livello di sicurezza più elevato. Sicurezza condizionata da fattori come la inadeguatezza degli organici del personale, che non ha nulla a che vedere con la qualità e la continuità del servizio assicurato dalle forze dell'ordine e dalla polizia locale. La questione, di estrema rilevanza collettiva, ha ricevuto, ultimamente, la necessaria attenzione da parte del governo municipale. La giunta ha, infatti, deliberato, nei giorni scorsi l'assunzione di quattro operatori di polizia municipale a

tempo determinato, per due mesi. Qualcuno potrebbe dire "è ancora poco".

Intanto il Palazzo comincia a muoversi nella direzione desiderata dalla collettività amministrata e decide l'assunzione di quattro operatori di polizia municipale a tempo determinato, per due mesi. Vengono, così, rimpiazzati i Vigili urbani che sono andati via per diversi motivi e si assicura un maggiore controllo del territorio. "In riferimento alla deliberazione di giunta, avente per oggetto l'approvazione del piano triennale del fabbisogno di personale 2020-2021-2022, chiarisco e dichiaro l'ran-

BISCEGLIE

Ricorso al Tar nessuna pronuncia il chiarimento di Guantario

● **BISCEGLIE.** «Vi scrivo a seguito della pubblicazione il 1 febbraio sul Vostro giornale "La Gazzetta del Mezzogiorno" di un articolo, concernente Bisceglie, dal titolo "Respinta l'istanza cautelare sul ricorso al Tar Puglia presentato da sei consiglieri": scrive così l'avv. Antonio Guantario.

Poi prosegue: «L'articolo, nel riportare la notizia della trattazione dell'istanza cautelare, ha correttamente riferito che l'istanza è stata cancellata dal ruolo dal Tar, contestuale fissazione della trattazione del merito alla Camera di Consiglio del 23 marzo 2020».

«Senonché -precisa l'avv. Guantario- il titolo dell'articolo è infondato ed erroneo in quanto rappresenta una realtà processuale inesistente. Il Tar non si è espresso sull'istanza cautelare».

COSA È ACCADUTO «In realtà, a seguito dell'istanza di cancellazione della stessa avanzata dalla difesa dei ricorrenti, e a fronte della disponibilità del Collegio a fissare il merito a breve, non vi è stata alcuna pronuncia del Tar sul periculum e sul fumus, così come si lascia intendere nell'articolo, appiattito come sembra sul pensiero del sindaco

Angelantonio Angarano, parte in causa, che a sua volta attribuisce erroneamente al Tar un qualche pronunciamento sui necessari presupposti di legge che devono sostenere la concessione di un provvedimento cautelare».

LA CANCELLAZIONE «Semplicemente -prosegue ancora l'avv. Antonio Guantario- la difesa tecnica dei ricorrenti ha ritenuto di far cancellare dal ruolo l'istanza cautelare al fine di far pronunciare quanto prima il Tar, sul merito della causa, a cognizione piena e non limitata così come accade in sede cautelare».

«Non è dunque vero che il Tar "... ha ritenuto non sussistenti gli estremi delle ventilate esigenze tutelari, in particolare ritenendo - all'esito della breve discussione - non ravvisabile il presupposto del periculum (pregiudizio grave ed irreparabile)". Difatti, non esiste un'ordinanza del Tar che respinga l'istanza cautelare».

LA DECISIONE FINALE «Esiste il dato di fatto che il 23 marzo 2020 il Tar ha fissato la Camera di consiglio per la decisione finale del ricorso» conclude l'avv. Guantario.

cesco Patruno, assessore al personale che trattasi di un atto di programmazione propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022, che sarà presentato alla valutazione ed eventuale approvazione del Consiglio comunale, la cui riunione si terrà il prossimo 6 febbraio. Il piano contiene una serie di dati sulla dotazione organica del nostro Comune ed in particolare prevede l'assunzione di un istruttore direttivo tecnico e tre amministrativi, i cui bandi di concorso saranno pubblicati dopo l'approvazione del bilancio". Aggiunge: "Inoltre, il piano prevede l'assunzione di quattro operatori di polizia municipale a tempo determinato, per due mesi. Il nostro Comune era sprovvisto di un regolamento per l'assunzione di personale a tempo determinato ed abbiamo provveduto a risolvere la questione con un atto di qualche mese fa".

«Comprendo -conclude Patruno- che le assunzioni in programma, non risolveranno i problemi di organico che affliggono ormai tutti i Comuni, ma, al momento, il bilancio e le norme che regolano i limiti assunzionali e di spesa non ci permettono di programmare ulteriori assunzioni. Ciò non toglie che ritengo molto probabile la possibilità di finanziare ulteriori immissioni di risorse umane nel corso dell'esercizio 2020».

TRANI L'ALTRA MATTINA LE DUE CONSIGLIERE COMUNALI HANNO PRESO PARTE ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI TENUTASI IN REGIONE SULLA SITUAZIONE DELLA DISCARICA

Percolato in discarica, è scontro

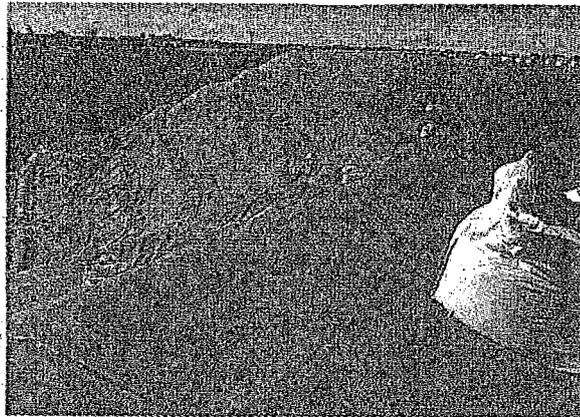
Botta e risposta tra Di Bari (5s) e Bottaro. Cinquepalmi: vietare l'uso delle acque dei pozzi

LUCIA DE MARI

● **TRANI**. Sulla situazione del percolato e sul Piano di caratterizzazione della discarica di Trani si erano detti preoccupati i Cinquestelle, con la consigliera regionale Grazia Di Bari e il consigliere comunale Vito Branà, che l'altra mattina insieme alla consigliera comunale Maria Grazia Cinquepalmi di #TraniaCapo hanno preso parte alla conferenza dei servizi tenutasi in Regione sulla situazione della discarica. Denunciando che "rispetto al 2014, quando la Procura di Trani dispose il sequestro della discarica per presunto danno ambientale poco è cambiato. Dall'analisi di rischio è emerso che la contaminazione della falda - spiega Di Bari - sarebbe dovuta con molta probabilità al lotto III della discarica dove ci potrebbe essere una frattura, nella parete laterale, da cui pare fuoriesca percolato che, a causa della pendenza farebbe un percorso in orizzontale probabilmente superando anche i

nuovi pozzi spia, finendo in falda e andando così a contaminare la falda acquifera sotterranea che a valle idrogeologica viene emunta da pozzi per uso irriguo. Questa situazione, molto probabile anche se non certa, prima di tutto dovrebbe indurre l'amministrazione ad adottare provvedimenti urgenti per cercare di chiudere la falla e quindi impedire che, nei terreni agricoli più vicini alla discarica, ma non solo, venga utilizzata tale acqua di falda per usi irrigui".

Aveva risposto il sindaco Amedeo Bottaro: "Leggendo il loro comunicato non ho più dubbi: non sanno neanche di cosa parlano. Si facessero una passeggiata in discarica (magari non come nel 2013 quando non si accorsero di camminare fra gayser di percolato) - ha scritto il Primo Cittadino - e si ricordassero che se oggi abbiamo coperto il primo e secondo lotto e messo in sicurezza quell'impianto (leggetevi le analisi delle acque dei pozzi spia eseguite ogni 15 giorni da



DISCARICA La situazione attuale nell'impianto

parte dei laboratori incaricati e pubblicate sul sito di Amiu Trani) è solo grazie all'ordinanza di chiusura dell'impianto firmata con grande coraggio e senso di responsabilità dal sottoscritto. Le foto (in particolare quelle della discarica prima e dopo la mia elezione a sindaco) pensò siano sufficienti a comprendere il senso del post".

Interviene anche Maria Grazia Cinquepalmi: "Alla conferenza di servizi sulla discarica c'ero anche io e ringrazio Grazia di Bari e Vito Branà per avermi dato la possibilità di partecipare. Finalmente ho ascoltato con le mie orecchie qual è la reale situazione della discarica. Non è affatto rassicurante, il percolato continua a disperdersi nel sotto-

suolo contaminando la falda acquifera. I pareri negativi al piano di caratterizzazione dell'Arpa e della provincia parlano chiaro. La tanto sbandierata ordinanza n. 25/2016 non è servita a molto se non ad autorizzare il prelievo di ingenti somme dal fondo vincolato dell'Amiu. Piuttosto, anziché pubblicare fotografie per distrarre l'attenzione dal vero problema, è urgente una ordinanza sindacale che vieti l'utilizzo delle acque dei pozzi per fini irrigui. La Regione dava per scontato che fosse stato già fatto. La priorità, dopo 6 anni, è sempre la stessa, riparare urgentemente la rottura del terzo lotto per evitare la disperazione del percolato e contenere l'inquinamento della falda acquifera. Il Sindaco non era presente a quella Conferenza, gli avranno riferito sicuramente male: dopo sei anni e, nonostante i tanti soldi spesi, la Regione sia ancora in attesa di ricevere il progetto che interrompa definitivamente la contaminazione della falda".

INTERVENTO DI SANTORSOLA

Trani capitale della cultura «La Regione sosterrà tutti»

● **TRANI**. La candidatura di Trani a città capitale italiana della cultura per il 2020 continua a sollevare "questioni": prima il sottosegretario Luca Turco che, nell'invitare il ministro Francesco Boccia ad individuare Taranto come sede dei festeggiamenti dei 50 anni delle Regioni, improvvidamente dichiarò con ipotetica preveggenza che "Taranto sarà capitale della cultura italiana" e che "il Governo sostiene la candidatura della città jonica". Fece seguito la risposta del sindaco Bottaro e poi la successiva polemica.

Poi fu la volta della candidatura gemella del Comune di Barletta, e le polemiche varie, rientrate con la rinuncia della città della Città della Difesa ed il rinvio al prossimo anno.

Ora torna in auge la posizione di Taranto. Ed interviene il consigliere regionale Mimmo Santorsola: «Ho letto dell'invito rivolto dal consigliere regionale Gianni Liviano alla Regione Puglia affinché quest'ultima si schieri a favore della candidatura di Taranto a Capitale italiana della cultura

2021. Ritengo sinceramente poco opportuno un tale intervento - sottolinea Santorsola - sia perché ci sono altre città che hanno posto, meritatamente, la loro candidatura. Una eventuale sponsorizzazione da parte della Regione di un territorio, ancorché meritevole, a scapito di un altro, come ad esempio quello di Trani e della Bat, sarebbe un errore politico ed una discriminazione indebita».

Senza cadere «in una stupida battaglia campanilistica e conscio dei problemi vissuti dai cittadini tarantini, posso garantire che la Regione Puglia sarà al fianco di tutti i comuni candidati aldilà di ogni singolo interesse. Siamo - conclude Santorsola - una terra ricca di cultura e tradizione, ogni angolo del tacco ha una storia e un patrimonio da raccontare e valorizzare, sono sicuro che la Regione sarà protagonista per vincere questa ennesima battaglia per l'interesse comune». (ldm)

BARLETTA A CURA DEL VICE COMMISSARIO DELLA POLIZIA, ANTONIO CORVASCE

Il corso di aggiornamento per gli agenti di Polizia locale

Tre giorni di formazione sulle norme di sicurezza.

● **BARLETTA.** Grande la soddisfazione per il personale del Corpo di Polizia Locale di Barletta per aver partecipato al corso di aggiornamento professionale teorico-pratico presso quella che, a breve, diventerà la sede del Comando di Polizia Locale.

Nelle vesti di qualificato formatore il vice commissario della Polizia di Stato, dott. Antonio Corvasce, in forza al locale Commissariato di Pubblica Sicurezza, istruttore di tiro di II Livello della Polizia di Stato, che ha accettato gratuitamente di mettere a disposizione degli agenti di Polizia Locale tutta la sua conoscenza in tema di armi da fuoco, con particolare riguardo alle norme di sicurezza ed all'uso delle armi da fuoco corte semiautomatiche in dotazione al personale del Comando.

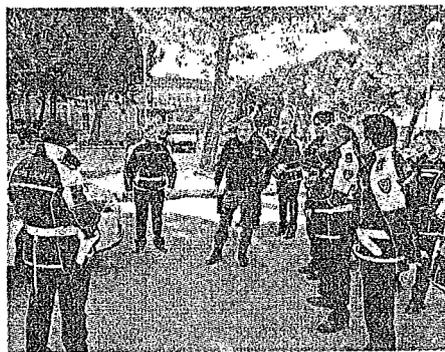
Nel corso dei tre giorni di formazione è emersa l'indiscutibile e comprovata professionalità del vice commissario Antonio Corvasce che, unita ad un non comune senso di condivisione di esperienze e di conoscenze tecniche, ha consentito agli agenti di Polizia Locale di acquisire nozioni teoriche sulla normativa vigente e di mettere in atto, con simulazioni in bianco sul campo, le tecniche di tiro e di utilizzo di ripari balistici in caso di conflitto a fuoco.

Durante i tre giorni dei corsi di formazione, che hanno visto avvicinarsi gruppi di circa 20 agenti al giorno per 4 ore di formazione, il commissario Corvasce ha spesso fatto riferimento ad episodi vissuti nel corso della sua lunga ed appassionata carriera nella

Polizia di Stato quale operatore di polizia giudiziaria, protagonista di indagini e di attività di rilievo che hanno avuto risonanza nell'opinione pubblica e che hanno tratteggiato in modo indelebile la sua figura di poliziotto impegnato tra la gente per il rispetto della legge.

«Al commissario Antonio Corvasce ha sottolineato il dirigente comandante della Polizia municipale, colonnello Sa-

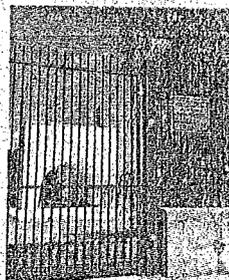
vino Filannino - tutto il Corpo di Polizia Locale della città di Barletta ha espresso viva gratitudine per aver accolto l'invito del Comando e ha formulato nel contempo gli auguri più fervidi per il suo avvenire alla vigilia della cessazione dal servizio per raggiunti limiti d'età. Unitamente al ringraziamento al primo dirigente del Commissariato di Barletta, dottor Luciano Di Prisco, per aver aderito all'iniziativa».



BARLETTA Il corso per gli agenti di Polizia locale

Barletta Il Pd sull'Asp Regina Margherita «A che serve la nomina del direttore?»

■ **BARLETTA.** «Asp Regina Margherita, a che serve il bando per la selezione di un direttore generale in una situazione debitoria e senza una visione programmatica delle azioni di rilancio dell'ente?». Così intervengono la segreteria cittadina del Partito Democratico sulla situazione della locale Casa di riposo. «Scopriamo - sottolinea Rosa Cascella, segretario cittadino del Pd - che è stato pubblicato il bando per la selezione del direttore generale della Casa di riposo Regina Margherita; struttura chiusa da anni nonostante siano terminati, da tempo, i lavori che ne avrebbero permesso la riapertura: l'edificazione della nuova ala e la ristrutturazione della vecchia. La Casa di riposo, oltre ad avere alle spalle una pesante situazione debitoria, ha anche un rilevante contenzioso con i suoi ex lavoratori e l'unico dipendente di ruolo senza stipendio da quasi cinque anni. Situazioni queste tutte ancora da sanare». «E il Comune che fa? - prosegue Cascella - Anzi che procedere alla soluzione di questi problemi per riaprire la struttura quanto prima, tornando così ad avere un'utenza che permetta il funzionamento di tale struttura, sollecita di percorrere la dubbia strada della nomina di un direttore generale, una nomina che avrebbe come unico effetto quello di far incrementare la situazione debitoria già disastrosa dell'ente Casa di riposo, poiché il direttore, come è ovvio, dal primo giorno di lavoro dovrà essere pagato». E ancora: «Quale professionista potrà essere scelto dall'Albo regionale consapevole che dalla sottoscrizione dell'incarico l'Asp non potrà remunerarlo?». E poi: «Il dubbio più grande che ci viene, in questa storia, è sui motivi che impediscono di percorrere la strada per noi più semplice, ovvero la nomina di un funzionario o dirigente del Comune che potrebbe supportare attraverso un convenzionamento e/o assegnazione provvisoria e/o a scavalco con l'Asp Regina Margherita l'azione amministrativa dell'Ente e procedere già da subito alla riapertura, alla verifica dell'utenza e al ripianamento dei debiti. Così facendo non si andrebbe a gravare sulle casse già indebitate della struttura e la Casa di riposo tornerebbe ad essere pienamente operativa». La conclusione: «Attendiamo risposte in merito dall'amministrazione comunale non solo per la scelta del direttore generale ma anche per comprendere quale visione abbia sul futuro dell'Asp Regina Margherita, nell'auspicio che il bando da Direttore generale, in una situazione debitoria, e senza una visione programmatica delle azioni di rilancio dell'ente, non sia l'ennesima poltrona elargita dal sindaco e dalla sua maggioranza a danno delle tasche dei cittadini di Barletta».



L'Asp Regina Margherita

La Disfida di Barletta sbarca al Festival di Sanremo

Iniziative di promozione nei prossimi giorni nella località ligure

● **BARLETTA.** Una delegazione del Comune di Barletta e del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino, nell'ambito del progetto regionale triennale «Disfida di Barletta 2017/2019», sarà presente mercoledì 5 febbraio, nella Città dei Fiori per promuovere il territorio di Barletta e la sua storica «Disfida» in occasione dell'evento «Casa Sanremo». Si tratta di un evento che, ogni anno, porta in Liguria le eccellenze enogastronomiche italiane, proponendole nell'arco di una vetrina di notevole visibilità nazionale e internazionale. «Casa Sanremo», fianco a fianco all'Ariston, è diventato negli anni un luogo sempre più vivo e vibrante, dove arrivano tutti gli ospiti della kermesse canora più amata di Italia e dove sono in programma una serie di eventi istituzionali, culturali e musicali aperti al numeroso pubblico sanremese.

Barletta si presenta dunque alla mega platea sanremese con il suo evento rappresentativo: la Disfida 2020, la rievocazione storica più suggestiva del sud Italia, e a parlarne saranno il consigliere comunale Stella Mele, presidente della VIII Commissione Consiliare Permanente Cultura e Pubblica Istruzione; il direttore artistico della Disfida, Sergio Maifredi, e il direttore del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino, Marco Barone. Ad arricchire la presenza della città ci saranno lo chef Nicola Barbaro e il maestro pizzaiolo Francesco Barbaro, per il secondo anno consecutivo fra gli ambasciatori della Puglia a Casa Sanremo. Durante lo show cooking, che si terrà nell'arco della trasmissione «L'Italia in Vetrina», Francesco Barbaro presenterà la squisita «Focaccia della Disfida» che si pone contemporaneamente sia come omaggio ad uno degli eventi storici più importanti avvenuti in città, sia come testimonianza del gusto e del sapore della tradizione culinaria



TURISMO
Una immagine della Disfida di Barletta e una di Sanremo



barlettana. Lo chef Nicola Barbaro, invece, presenterà il classico piatto riso, patate e cozze.

Nel Liguria Roof di Casa Sanremo vi è un importante spazio di promozione enogastronomica, «Assaggia la Puglia a Casa Sanremo», che sarà dunque dedicato a Barletta, con la realizzazione di ricette tipiche, eseguite con ingredienti provenienti rigorosamente dal nostro territorio, con un'esposizione di prodotti tipici locali.

Sapori e storia saranno protagonisti, inoltre, de «L'Italia in vetrina», un format televisivo che celebra la ricchezza enogastronomica di vari territori. Un

vero e proprio «documentario» con i rappresentanti istituzionali che raccontano Barletta tra storia (in primis la famosa «Disfida»), leggende, tradizione, bellezze turistiche ed eventi, quanto di meglio il territorio barlettano ha da offrire. Durante l'evento saranno proiettati video e immagini promozionali e istituzionali relativi al territorio di Barletta. La trasmissione viene girata all'interno dell'Ivan Graziani Theatre, allestito all'interno del Palafiori di Sanremo.

«Promuovere la città e la storia di Barletta in un contesto come quello di Sanremo - ha detto il sindaco

Cosimo Cannito - è una occasione che offre grande visibilità, una ribalta che, partendo dalla Disfida, consentirà al grande pubblico di apprezzare un territorio intero e, soprattutto, di incuriosirsi dopo averlo, è il caso di dire, pregustato anche attraverso le prelibatezze enogastronomiche e culinarie che saranno presentate».

«L'attuale riconoscimento che si scopre per la Disfida di Barletta «visibile» da Sanremo in tutta Italia è stato possibile già negli anni scorsi grazie ad imprenditori intraprendenti e di acclarata capacità ed arte gastronomica già da un anno e mezzo fa: organizzazione professionale, gente qualificata, impegnata nella organizzazione della due giorni della manifestazione-evento intitolata «Casa Sanremo Tour» dello scorso anno 2019 e che aveva come obiettivo di scoprire ed individuare giovani talentuosi da portare a Sanremo nella 69ª edizione del Festival».

Così Franco Filannino, presidente di Assoimprese. «Il 27 e 28 agosto 2018 - aggiunge Filannino - Barletta ospitò infatti gli ideatori ed esclusivisti del progetto Casa Sanremo Tour: e la città fu sufficientemente e brillantemente raccontata nei vari servizi televisivi e di tutti gli altri media. Per questo già lo scorso anno Barletta è stata presente a Sanremo partecipando anche alla rassegna Italia in Vetrina. Già in quella occasione fu filmato e raccontato il territorio: Cantina della Sfida, Palazzo della Marra, Eraclio, il Castello, l'intervista al neo sindaco Cannito e al sottoscritto. Quindi, ben 19 mesi sono trascorsi da quando in maniera lungimirante si organizzò la tappa del tour Casa Sanremo nella Città della Disfida. Assoimprese sin da allora apprezzò il sindaco Cannito che senza esitazione dispose ogni provvedimento amministrativo necessario per accogliere il Truck di Casa Sanremo».

MARGHERITA ACQUISITO AL PATRIMONIO COMUNALE

L'ex magazzino del sale sarà un polo museale



MARGHERITA Il municipio

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Approvati all'unanimità dal consiglio comunale di Margherita di Savoia il piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza; e il regolamento di polizia e sicurezza urbana. Approvati con 13 voti il regolamento per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà nelle zone Peep; e con 14 voti sia l'accapo relativo alla verifica di disponibilità aree e fabbricati; sia l'acquisizione del «Magazzino sofisticazione sali «Nervi»». Su quest'ultimo argomento il sindaco Bernardo Lodispoto ha detto che «si tratta dell'ultimo atto dell'iter per il trasferimento dell'immobile nella disponibilità del Comune: la prossima settimana verrà ultimato il progetto per lo studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione del polo museale da inviare alla Regione per ottenere i fondi». G.M.L.

TRANI

VERSO LE ELEZIONI COMUNALI

CHI È

Bancario, 37 anni, coniugato, con figli, si candida a capo di una sola lista civica, almeno per il momento

«Cittadini protagonisti per cambiare davvero»

Attilio Carbonara candidato sindaco per Prospettiva Trani

NICO AURORA

● **TRANI.** Bancario, coniugato, con figli, si candida a sindaco a 37 anni a capo di una sola lista civica, almeno per il momento. E la sua esperienza trova precedenti soltanto nel 1995, quando Antonio Ragno intraprese lo stesso percorso quale espressione del movimento civico Cittaperta. A quell'epoca Attilio Carbonara aveva soltanto 12 anni,



L'incontro di presentazione del candidato sindaco

«eppure ricordo benissimo - dice - la clamorosa spinta innovativa dal basso che quel movimento determinò. E soprattutto - aggiunge - ritengo Antonio Ragno una delle persone più pregevoli che la storia politico-amministrativa di Trani abbia espresso da quando si elegge direttamente il primo

cittadino. Cittaperta è effettivamente un modello cui ispirarsi - ammette - anche se molte cose da allora sono cambiate».

Così, dunque, Attilio Carbonara, oggi candidato sindaco della lista Prospettiva Trani, che avrà il duro compito di farsi largo fra gli aspiranti alla carica di primo cittadino già ufficialmente in pista: Amedeo Bottaro, con la coalizione di centro-sinistra; Tommaso Laurora, con uno schieramento trasversale. E poi ci sono quelli che ancora devono arrivare, vale a dire il candidato sindaco del centrodestra e quello della probabile coalizione formata da Movimento 5 stelle e Trani a capo.

Come sarà possibile, dunque, trovare spazio tra realtà così consolidate? «La risposta è semplice - dice Carbonara -: confidando sulla spinta dal basso che proprio il nostro movimento sta determinando, a differenza di altre precedenti esperienze. Infatti, prima è nata Prospettiva Trani e poi è arrivata la mia persona».

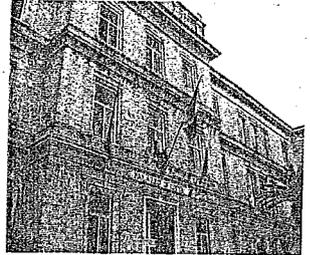
Carbonara afferma di avere più volte tentennato rispetto alla richiesta di candidarsi, «poi però ho capito che possiamo condividere con la città un progetto tanto semplice quanto serio, ed è questo che ci induce all'ottimismo e potrebbe anche permetterci di formare altre liste, insieme con quella di partenza». Ed allora, ecco in pillole il programma di Attilio Carbonara: superamento del passaggio a livello di via Corato; riqualificazione delle piazze; sovrappasso in via Andria; piano del traffico e della

viabilità; massima priorità all'ambiente. Su quest'ultimo aspetto in particolare, «vogliamo una città green - dice il candidato sindaco -, senza fonti inquinanti, con una raccolta differenziata spinta e l'utilizzo di mezzi pubblici. Insomma, che sia a misura d'uomo». Carbonara è conosciuto per le sue battaglie all'interno del comitato quartiere Stadio ed è per questo che si dice pronto ad amministrare l'intera città: «Alla guida di Trani mi impegnerei come ho fatto per il mio quartiere. La partecipazione attiva nei comitati è stata utile perché li ho conosciuti da vicino i problemi dei quartieri cittadini. Sono tuttora il coordinatore dei comitati di quartiere e questo aspetto mi ha aiutato molto nell'accettare di candidarmi».

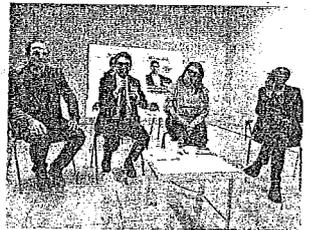
Nel frattempo Amedeo Bottaro, ricandidandosi ufficialmente, aveva tessuto gli elogi di Attilio Carbonara rimpiangendo il fatto di non averlo nella sua squadra, l'interessato ringrazia ma respinge cordialmente l'invito al mittente: «Fanno piacere le attestazioni di stima - dice Carbonara -, ma il nostro percorso lo stiamo costruendo fuori dei partiti, in totale autonomia». Ed è anche questo, dunque, il motivo per cui Carbonara, pur accogliendo fraternamente alla sua presentazione il consigliere regionale Mimmo Santorsola, chiarisce che «da sua è stata una visita di cortesia che ci ha sorpreso, ci fa onore, ma resta pur sempre una visita di cortesia».



Il candidato sindaco Attilio Carbonara



TRANI Palazzo di Città



Al via la corsa per lo amministrativo

BISCEGLIE «ROMPICAPPO» PER I RESIDENTI

Raccolta porta a porta i nuovi mastelli

● **BISCEGLIE.** Raccolta differenziata "rompicapo", in arrivo nel quartiere "167" con altre novità. I cosiddetti mastelli passano da cinque a tre e raddoppia la frequenza del ritiro di plastica e metalli. Ma i cittadini biscegliesi contestano il sistema di raccolta.

È stata quindi avviata la distribuzione dei nuovi mastelli e delle buste per la raccolta differenziata per le utenze domestiche nel quartiere 167. La stessa cosa avverrà anche per i quartieri Seminario e Sant'Andrea, a partire dal 5 febbraio. La consegna dei kit avverrà presso l'area antistante l'ingresso del plesso scolastico "Pertini". Sarà possibile ritirare i nuovi kit fino al 29 febbraio, dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 16.30; la domenica dalle 8.30 alle 13.30. Per le utenze domestiche nei quartieri Seminario e Sant'Andrea saranno operativi i centri di distribuzione in viale Calace (presso il gabbietto della polizia municipale) e in via padre Kolbe presso il Centro Comunale di Raccolta e il point in via Stoccolma dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30; e dalle 15 alle 17; il sabato dalle 9 alle 12.30 (chiuso la domenica). Gli utenti dovranno presentarsi muniti di documento di riconoscimento e cartella Tari dell'intendentario dell'utenza. Il territorio è diviso in due grandi aree: quella di levante che comprende i quartieri Seminario, 167 e Centro Storico - da via De Gasperi (inclusa) fino a Carrara Enzitetto; e quella di ponente da Sant'Andrea, Zona industriale, fino a via De Gasperi (esclusa) per uniformare i calendari e avere ben due giorni su sette senza mastelli o buste per le strade. Inoltre i cittadini dovranno utilizzare solo i mastelli per carta, organico e vetro (oltre al consueto "sottolavello"). L'indifferenziato dovrà essere conferito in una busta grigia, mentre plastica e metalli in busta gialla. I cittadini potranno smaltire i mastelli eccedenti portandoli presso le isole ecologiche in via Kolbe e in via Carrara Salsello. L'indifferenziato potrà essere conferito solo una volta a settimana, mentre raddoppia la frequenza di plastica e metalli.

[l.u.dec.]

TRANI UN PROGETTO PER ELIMINARE IL PREOCCUPANTE FENOMENO

«Mai più allagamenti nella Biblioteca»

● **TRANI.** Mai più allagamenti in biblioteca. Le immagini della sala lettura al piano terra della Giovanni Bovio invasa dall'acqua, a seguito delle intense precipitazioni dello scorso 12 novembre, dovrebbero rimanere storia e non ripetersi più.

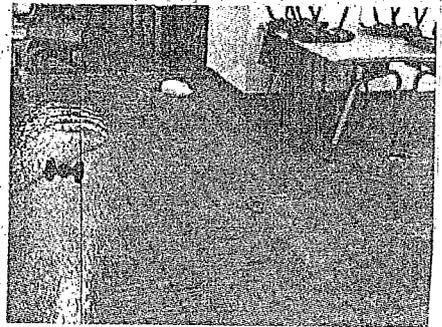
Per evitare che ciò accada ancora, il dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzzieri ha approvato il documento preliminare alla progettazione delle modalità di affidamento del servizio di ingegneria e architettura per le opere di manutenzione straordinaria, adeguamento impianti e messa in sicurezza della biblioteca comunale Giovanni Bovio.

Il professionista, raggruppamento di professionisti sarà da ricercarsi fuori dell'Ufficio tecnico, che non ha personale a sufficienza per occuparsi di tale compito.

La scelta cadrà fra 20 operatori economici presenti sul Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni, all'apposita voce, da estrarre a sorte utilizzando l'algoritmo messo a disposizione dalla piattaforma. L'importo a base d'asta del servizio da affidarsi è 17.682 euro, Iva compresa, mentre quello complessivo dei lavori, da cui questa somma viene già sottratta, è 150.000 euro.

«Le opere previste - spiega il funzionario dell'Ufficio tecnico, Rosario Sarcinelli, nel documento preliminare ad esse program-

matico - interessano tanto il manufatto edilizio quanto gli impianti, con particolare riferimento alle strutture che costituiscono il sistema antincendio, nonché la realizzazione di alcuni interventi finalizzati al ripristino della funzionalità del sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche, in piazzetta San Francesco, al fine di eliminare i fenomeni di allagamento che si verificano in occasione di



piogge di particolare intensità».

Queste le opere di manutenzione straordinaria da progettare: rifacimento di alcune porzioni di manto impermeabile di copertura; rifacimento di alcune linee di gronda; ripristino della continuità degli intonaci esterni; realizzazione di una scala antincendio nel cortile interno.

[n.aur.]

TRANI
Allagamento nella biblioteca comunale



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CRIMINALITÀ

CAPITANATA NELLA MORSA

San Severo, incendiata l'auto di un consigliere

A poche ore dall'incontro del sindaco con Emiliano sulla sicurezza

LE FIAMME AI TIR

Dopo l'attentato ai 23 mezzi dell'azienda di raccolta di rifiuti, l'idea di Pino Aprile: organizzare ogni volta una festa nei quartieri



© SAN SEVERO. Il Governatore Michele Emiliano parla dell'emergenza criminalità insieme al sindaco Francesco Miglio e allo scrittore Pino Aprile mentre la malavita replica e incendia l'auto di un consigliere comunale, Domenica "calda" a San Severo dove la situazione è tornata preoccupante dopo la recente escalation criminale partita con l'incendio di 23 mezzi della "Buttol", l'azienda napoletana che gestisce la raccolta rifiuti e l'igiene urbana in città. Una vera e propria provocazione: a finire nel mirino è stato il consigliere comunale Antonio Domenico Carafa, 67 anni, esponente della lista civica "Liberi e forti".

Alle 14 di ieri pomeriggio una o più persone hanno cosperso di liquido infiammabile la Fiat "Panda" del consigliere comunale parcheggiata in via Giotto, vicino casa e in pieno centro. In poco tempo le fiamme hanno distrutto l'utilitaria nonostante l'intervento dei vigili del fuoco del locale distaccamento. Il mezzo è andato completamente distrutto.

Sentito dagli inquirenti, Carafa ha negato di aver subito minacce o richieste estorsive ma gli investigatori della polizia di stato non escludono la pista che porta all'attività amministrativa svolta dalla vittima.

Non è la prima volta che un consigliere comunale finisce nel mirino della malavita. Il 29 marzo 2018, persone mai identificate spararono alcuni colpi di pistola contro l'abitazione dell'allora consigliere comunale Gigi Damone poi dimessosi dall'incarico.

Ieri il tutto è avvenuto due ore dopo la conclusione dell'incontro sulla legalità che ha avuto ospite il Governatore Michele Emiliano, che è stato anche assessore alla sicurezza del Comune di San Severo nella prima giunta Miglio. «L'idea di Pino Aprile di replicare con delle feste a tutti gli atti di intimidazione o danneggiamento mafioso mi pare che sia una di quelle cose che possano



S.SEVERO L'auto incendiata al consigliere comunale; in alto, Emiliano parla di criminalità

contribuire a far capire a queste persone come sia assurda la loro scelta di vita che li porta o in carcere o al cimitero e quanto danno fanno al futuro dei loro stessi figli

IL GOVERNATORE

«Abbiamo subito messo a disposizione i camion sostitutivi, i clan sappiano che non arretriamo»

che non solo dovranno avere l'onta di portare il loro stesso cognome svergognato, ma soprattutto dovranno stare e vivere in un territorio impoverito dalle attività criminali», ha commentato Miglio.

L'occasione di ieri era la conferenza "La Capitanata costruisce la Rete civile anti-

mafia" alla quale hanno partecipato anche il sindaco Francesco Miglio e lo scrittore Pino Aprile. Un confronto sui temi della legalità e della sicurezza dopo il rogo che il 26 gennaio scorso ha distrutto 23 mezzi dell'azienda di raccolta dei rifiuti "Buttol".

«Sono venuto qui a San Severo - ha detto Emiliano - per stare accanto all'amministrazione comunale, al sindaco e a tutta la cittadinanza, perché questa è una città bellissima. Chiaramente ci sono tanti problemi, ci mancherebbe, ma la bellezza innanzitutto di questa comunità e poi anche della struttura della città merita ben altro che attentati ai mezzi della nettezza urbana che devono fare invece il loro lavoro. Così noi siamo al fianco di San Severo, abbiamo messo a disposizione subito i mezzi per sostituire i mezzi danneggiati e non moleremo di un millimetro, non faremo un passo indietro».

RIFIUTI I MONITI DI PALESE E AMATI: SERVONO NUOVI IMPIANTI

«Immondizia in viaggio e stangate dall'ecotassa»

© «Rifiuti che viaggiano da una provincia e da una regione all'altra a spese dei cittadini, l'incostituzionale ecotassa a carico dei Comuni, pagata sempre dai cittadini, una totale "non gestione" del ciclo dei rifiuti negli ultimi 10 anni con l'ennesimo annuncio di questi giorni (in piena campagna elettorale) sulla futura possibile localizzazione di impianti pubblici che chissà se e quando vedranno la luce». È Rocco Palese (FD) ad attaccare a testa bassa la giunta Emiliano e, più in generale, «i Governi regionali pugliesi di sinistra degli ultimi 15 anni, completamente fallimentari: hanno svuotato le tasche dei cittadini, con buona pace dei privati proprietari degli impianti e, purtroppo, anche della criminalità organizzata». Oltre ai «danni all'ambiente causati da discariche ormai esauste» ora, aggiunge, «dopo l'ennesima sentenza che boccia l'operato di Emiliano, restituisca immediatamente ai Comuni i soldi dell'ecotassa ingiustamente imposta fin dal 2013 e i Comuni rimborsino subito i cittadini».

«Le cause delle continue emergenze sui rifiuti sono da ricondurre alla mancanza di impianti. Ciò perché si allunga l'iter di trattamento e trasporto e si favorisce l'inserimento nel processo delle organizzazioni criminali» dice il consigliere regionale Fabiano Amati, rimarcando che l'assenza di impianti impedisce «il completamento del ciclo» e favorisce «le discariche e l'inquinamento ambientale» consentendo l'infiltrazione delle organizzazioni criminali. Occorre «realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti e del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali, perché più rifiuti, più passaggi, più chilometri, più affari in vista». Inoltre, occorre «permettere lo smaltimento dei rifiuti e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno dei luoghi idonei più vicini alla produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti». Infine, occorre «utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica. In poche parole - spiega - per preservare l'ambiente, la legalità, la libertà e il progresso raggiunti dalle persone occorre che ci si apra sempre a tutte le innovazioni tecnologiche dirette a contenere e ridurre al massimo i danni. E questo - conclude - perché la tutela ambientale è qualcosa di molto concreto e non un teorico programma socio-politico su non meglio specificati modelli di sviluppo».

GIORNATE FORMATIVE PER I GIOVANI DAI 14 AI 19 ANNI E INCONTRI CON I GENITORI

«Progetto Accogli», 13 famiglie a confronto sul futuro dei ragazzi

Iniziativa in Puglia del Forum delle associazioni familiari

● Dialogo, individuazione di un percorso personale, interazione con le nuove generazioni: sono queste le caratteristiche delle giornate formative del «Progetto Accogli», tenuto dal Forum delle associazioni familiari e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per aiutare ad individuare il proprio percorso di vita ai giovani dai 14 ai 19 anni d'età. Ragazzi e genitori hanno lavorato sulle life skills e sulle loro competenze relazionali. In seguito, separati dagli adulti, i più giovani hanno continuato un percorso singolare con l'aiuto dei formatori presenti. Le attività e gli stimoli scelti sono stati esercitazioni dal vivo tra cui «Mi conosco e divento consapevole delle mie aspirazioni e dei miei talenti», dove i ragazzi sono stati aiutati a individuare le loro capacità particolari.

Il «Progetto Accogli» ha coinvolto ad oggi 19 regioni, 400 famiglie e 1000

persone in tutta Italia. Nella sola Puglia hanno preso parte agli incontri del percorso formativo tredici famiglie e ventidue persone. La formatrice Emanuela Megli, presente all'incontro, ha dichiarato: «Vogliamo trovare con gli

IN ITALIA

Coinvolte nel percorso
400 famiglie e 1000
persone in 19 regioni

attori di questo progetto, i ragazzi, una nuova energia, una voglia di ripartire da sé stessi, dalla bellezza dell'essere di ciascuno. Gli adulti possono stare alle spalle, non sostituirsi alle idee dei ragazzi, perché hanno idee molto più valide delle nostre. Questo è un mondo che non lascia molto spazio ai giovani. Gli adulti sono abituati a stare al centro della scena, hanno sempre le risposte giuste. I più giovani invece vedono più lontano perché sono nati dopo, hanno uno sguardo più attento verso ciò che è nuovo». Il Forum delle associazioni familiari è composto da 47 associazioni e da 18 Forum regionali composti a loro volta da altri Forum locali e da un totale di 564 associazioni.

Oggi vertice in Molise Alta capacità ferroviaria

■ Modernizzazione dei trasporti ferroviari da e per la Puglia: il presidente del Consiglio regionale Mario Loizzo aderisce alla battaglia per l'Alta Velocità sull'intera rete Ferroviaria adriatica, da Bologna a Lecce e per l'Alta Capacità su quella appenninica tra Foggia e Napoli. «E basta con la strozzatura del binario unico nel Molise».

La campagna avviata dall'Associazione culturale latianese «L'isola che non c'è» porterà infatti oggi un pullman di amministratori comunali pugliesi a Campobasso. Alle 15 è prevista una conferenza stampa presso la Presidenza della Regione Molise, con la partecipazione dei presidenti delle Regioni Basilicata Vito Bardì e Puglia, Michele Emiliano. Il presidente molisano Donato Toma ha invitato il governatore dell'Abruzzo. «L'Italia della percorribilità ferroviaria parla lingue diverse e corre a velocità diverse - aggiunge Loizzo - il Centro tirrenico gode di treni velocissimi e l'Alta Velocità raggiunge anche Napoli, oltre a beneficiare la pianura Padana. Ma sul versante adriatico centromeridionale nessuna alta velocità, tecnologie e materiali datati, rischio incombente di interruzione di tratte rotabili obsolete per dissesti idrogeologici. Questo penalizza i passeggeri e l'economia pugliese, danneggia i commerci, ci isola. L'appello al Governo centrale è di porre rimedio, di portarci alla stessa velocità del resto d'Italia».

COMMERCIO FIVA: AGEVOLARE I RINNOVI DELLE CONCESSIONI

«Direttiva Bolkenstein» in arrivo emendamenti per tutelare gli ambulanti

● Un emendamento, e un sub-emendamento, nel Decreto Milleproroghe in approvazione, «per metter fine al grave e prolungato stato d'incertezza - con la vicenda infinita della Direttiva Bolkestein e il vuoto normativo creatosi dopo l'esclusione, in aggiunta alle difficoltà economiche - sui rinnovi delle concessioni nei mercati su area pubblica che mette a rischio l'attività di migliaia di imprese del commercio ambulante». È quanto annuncia il presidente nazionale di Fiva Confcommercio Giacomo Errico, spiegando che l'emendamento autorizza al rinnovo delle concessioni per gli ambulanti con la verifica dei requisiti professionali, mentre il sub-emendamento consente agli ambulanti in regola con i requisiti, ma esclusi dai bandi finora emessi, di vedersi riassegnare la concessione.

«Con il viceministro Castelli, dopo il positivo confronto sul canone unico che ci ha consentito di scongiurare l'aumento degli im-

porti di occupazione suolo pubblico dei posteggi nei mercati - evidenzia Errico - abbiamo instaurato un dialogo costruttivo per ridare certezze e rinnovata voglia d'investire agli ambulanti, risolvendo una volta per tutte il pasticcio della Bolkestein. Il nostro comparto rappresenta un punto di forza del commercio al dettaglio: fra il 15 e il 20% del totale dei punti vendita nel nostro Paese. E 20 milioni di consumatori frequentano e acquistano nei nostri mercati almeno una volta alla settimana». Fiva Confcommercio sollecita a Governo e Parlamento a far fronte ad abusivismo e contraffazione. «Si stima un mercato sommerso che, a fronte di oltre 183mila imprese ambulanti regolari, vede più di 80mila abusivi: un giro d'affari intorno ai 2/3 miliardi di euro all'anno. Questa situazione si è aggravata negli ultimi anni con l'introduzione della Bolkestein che - denuncia Fiva - ha fermato gli investimenti creando confusione nell'applicazione delle regole».

LAVORO

GIOVANI E ANZIANI

LA RICERCA SWG

I nostri over 65 studiano, nel 79% dei casi navigano su internet e nel 54% apprezzano la società globale, come i «millennials»

Non solo «fuga dei cervelli» vanno via anche i pensionati

All'estero 388mila assegni Inps. Oltre 14mila pugliesi hanno fatto le valigie

di GAETANO CAMPIONE

Non fuggono solo i cervelli dal nostro Paese e dalla Puglia. Salutano anche i pensionati. L'Inps, infatti, paga e spedisce all'estero 388mila assegni per un importo di un miliardo di euro. Per l'Istat i pensionati over60 in fuga sono 473mila sparsi per il mondo in 160 diverse destinazioni. Si tratta di piccole pensioni maturate da contributi versati in Italia da chi non è rimasto per molti anni (importi medi di 260 euro), di pensioni di reversibilità ma anche di pensioni che - approfittando degli accordi bilaterali stipulati - un numero sempre maggiore di connazionali richiede per mettersi al riparo dalle tasse.

Negli ultimi cinque anni sono raddoppiati, anche se nella generalità dei casi la doppia imposizione non vale per gli ex dipendenti pubblici. Nulla di illegale, sia chiaro. Se si risiede prevalentemente (183 giorni all'anno) in un altro Paese, visto che lì si usufruisce di servizi pubblici di cui non si gode più in Italia, le tasse vanno pagate oltreconfine. E spesso le imposte sono decisamente inferiori rispetto a quelle del Belpaese (non superano il 20 per cento). Quindi l'assegno arriva in banca al lordo dei contributi. Le destinazioni scelte sono diverse. La maggior parte (208mi-

la909) resta in Europa (Francia e Germania su tutte). Al secondo posto con 86mila944 c'è l'America del Nord, seguita dall'Oceania con 44mila050 pensionati.

Si va via non solo per pagare meno tasse. La scelta è determinata anche da un clima più favorevole, da ritmi di vita più rilassanti o da un costo della vita inferiore. Fra carrello della spesa e bollette la vita in Italia è ormai una sfida quotidiana di sopravvivenza soprattutto per i pensionati di casa nostra.

Il Portogallo è in testa alla hit parade del buen retiro perché per 10 anni non è prevista nessuna tassa. Destinazione scelta in 2.897 che ricevono ogni trenta giorni in media 2mila719 euro. La cucina però potrebbe finire presto perché il governo di Lisbona vuole introdurre una tassazione fino al 10 per cento del reddito annuo (con un pagamento minimo di 7mila500 euro). Norma, non retroattiva, valida solo per i nuovi arrivati.

Gli over 65 italiani più ricchi nel 2019 li troviamo a Cipro: i 175 pensionati incassano in media 5mila481 euro al mese. Poi abbiamo gli Emirati Arabi (67 italiani con un assegno medio di 3mila066 euro mensili). Numeri alti anche a Malta (1.860 euro a testa), in Turchia (2mila392), un po' meno in Irlanda (948 euro).

Ma quanti sono i pugliesi che lasciano tutto? Difficile scorporare i dati. Una prima idea arriva da quanti hanno trasferito la residenza all'estero, iscrivendosi al registro dell'Aire, passaggio obbligatorio se si vuole ricevere la pensione fuori dall'Italia. L'Istat ci dice che nel 2018 (ultimi dati disponibili) 9mila083 uomini e 5mila131 donne, per un totale di 14mila214 pugliesi hanno detto addio. Certo, non sono tutti pensionati: Bari 3mila784, Lecce 3mila426, Foggia 2mila707, Brindisi 1.632, Taranto 1.525, Bat 1.140. Fenomeno in crescita: diciotto anni fa erano appena 6mila537.

Secondo una ricerca Swg i nostri over 65 studiano, navigano su internet e apprezzano la società globale. Insomma, hanno l'animo dei millennials, sembrano cioè ancora giovanissimi, attivi, molto lontani dagli stereotipi di una volta. Più della metà (il 54%) si sente del tutto a proprio agio nella società globale: il 79% dedica almeno un'ora della settimana a navigare in internet. Scelgono la Tv (la guarda frequentemente il 54%) e le attività di tipo religioso (solo il 15% dedica almeno un'ora della settimana). Sono informati (l'87%), hanno molti hobby e voglia di mettersi alla prova su cose nuove (78%). Il 38% di loro vorrebbe possedere sistemi di domotica controllabili da smartphone. Il 47% si interessa alle

nuove mode e tendenze, ma in generale sono orgogliosi della loro autonomia. Bassa è però la fiducia per le banche e il loro servizi (58%).

Per loro il vero paradiso fiscale potrebbe essere proprio il nostro Mezzogiorno. Infatti i pensionati residenti all'estero da almeno 5 anni, possono scegliere di tornare e risiedere nei Comuni piccoli; con meno di 20mila abitanti, in Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia, per pagare una imposta sostitutiva e forfettaria con aliquota al 7 per cento. Per 5 anni, però. Cioè fino al 2024. Il provvedimento è stato approvato con la legge di bilancio del 2019. Un rimedio concreto per combattere la desertificazione dei borghi in termini di risorse umane. Unico problema (di non poco conto): nessuno ha redatto il decreto esplicativo che portasse avanti l'idea e individuasse la perimetrazione dei Comuni. Eppure l'idea potrebbe funzionare. In Puglia ci sono un clima mite e i ritmi lenti tipici dei piccoli paesi. Senza dimenticare le strutture sanitarie raggiungibili in tempi ragionevoli. Se aggiungiamo anche gli incentivi della defiscalizzazione, ci sono tutte le condizioni che inseguono i pensionati quando partono per l'estero. Invece, le contraddizioni del Belpaese hanno colpito ancora una volta.

SVILUPPO FUMAROLA: TRAVOLTI DA CAMPAGNA ELETTORALE, CHIEDIAMO STRATEGIE

Cisl: in Puglia serve una nuova «agenda»

«La prospettiva della Cisl regionale è quella di una Puglia che sappia realmente coniugare la crescita con il rispetto dell'ambiente, della salute e innovando il sistema industriale rendendolo compatibile per realizzare uno sviluppo concreto e rispettoso delle persone, del lavoro dei territori, utilizzando tutte le opportunità». Lo ha detto la segretaria generale della Cisl Puglia durante i lavori del Comitato Esecutivo regionale che si è tenuto nei giorni scorsi a Bari.

Per la Cisl Puglia c'è l'assoluta, urgente, necessità di cambiare passo. «Le aziende non investono, come dimostrano indirettamente l'incremento della liquidità dei conti correnti e la stessa richiesta di Btp a 30 anni ben maggiore dell'offerta, che confermano una situazione di stallo, né ci possono tranquillizzare i lievi incrementi congiunturali che indicano una Puglia che sta leggermente meglio di altre regioni del Mezzogiorno - dice Daniele Fumarola, mentre il divario Nord/Sud, secondo l'Istat, si allarga con il Pil italiano aumentato nel 2018 dell'1,4% nel Nord-est, dello 0,7% nel Nord-ovest e nel Centro e dello 0,3% nel Mezzogiorno, e un Pil pro-capite, che vede in cima alla graduatoria l'area del Nord-ovest con un valore in termini nominali di oltre 36 mila euro, quasi il doppio di quello del Mezzogiorno, pari a circa 19 mila euro annui». Sullo stesso versante dell'occupazione va detto, secondo il Comitato Esecutivo, che rispetto all'inizio della crisi c'è pure stato un recupero del numero degli occupati ma il monte ore lavorato risulta ancora inferiore di 2,3 miliardi (5%) interessando in prevalenza gli autonomi. «Per quanto riguarda la Puglia gli ultimi dati certificano 40 mila posti di

lavoro ancora da recuperare - spiega la segretaria della Cisl Puglia -. Non vogliamo lasciarci travolgere da una campagna elettorale che da un lato vorrebbe disegnare una Puglia felice e dall'altro una regione abbandonata a se stessa e piena esclusivamente di criticità». La Cisl di Puglia, è stato evidenziato dall'Esecutivo, ha rilanciato la necessità di condividere un'agenda per la Puglia di fine legislatura. «Avevamo ribadito i problemi dei pugliesi a cominciare dai temi dell'agricoltura, per i quali non possiamo dimenticare che una quota non irrilevante di fondi Psr è da considerarsi perduta, ma anche il ritardo nella spesa dei fondi europei, specie quelli delle politiche di coesione. Rimangono poi le questioni irrisolte della sanità e delle politiche sociali, oltre all'annosa questione della carenza di infrastrutture nel rispetto dell'ambiente e del territorio, assicurando attenzione adeguata ai processi industriali e alla tutela dell'occupazione nei siti esistenti, senza rinunciare ad una seria politica di risparmio del suolo specie in una regione che punta molto sul turismo». Questi temi erano presenti già un anno fa in quell'agenda per la Puglia «che come Cisl abbiamo proposto, senza ottenere alcuna risposta, proprio nell'autunno scorso in vista del finale di legislatura regionale».

La Cisl Puglia proporrà un confronto anche nella campagna elettorale, offrendo contributi di proposte e chiedendo alle forze politiche ed ai candidati alla Presidenza della Regione «di spiegare cosa si voglia fare in concreto nella prossima legislatura, perché è sempre più evidente l'importanza di affrontare problemi quali la green economy che impongono capacità di programmazione e una visione di sistema».

I DATI SALDO A +2.942 AZIENDE, MENO DEGLI ANNI PRECEDENTI. SI SALVA LA PROVINCIA DI BARI, IN CALO L'ARTIGIANATO

Unioncamere: ridotta nel 2019 la natalità delle imprese

«BARI. In Puglia si continua a credere nell'impresa: la regione chiude il 2019 con un saldo positivo di 2.942 imprese, ma è il dato più basso degli ultimi tre anni».

Secondo i dati diffusi da Unioncamere Puglia, sono state infatti 23.560 le nuove iscrizioni e 20.618 le cessazioni. Un risultato positivo ma meno lusinghiero rispetto a quello del 2018, + 4.572 imprese, e del 2017, + 4.580. L'istantanea al 31 dicembre del 2019 è di 381.313 imprese totali; al 31 dicembre 2018 era di 381.363. Continua dunque a esserci il segno più, ma in decrescita rispetto agli anni precedenti. Tanto che la crescita annuale nel 2019 è stata dello 0,77%, nel 2018 dello 0,91%. È la terra di Bari a fare meglio con un saldo positivo di 1.350 imprese, seguita da Lecce 813, Taranto 347, Brindisi 247 e Foggia 185. Il saldo negativo a livello regionale è quello delle imprese artigiane -282 (4.404 le iscritte, 4.686 le cancellate, lo stock al 31 dicembre 2019 è di 67.368 imprese, il tasso di crescita -0,41%).

Questi i principali dati sulla natalità e mortalità delle imprese risultante dal Registro delle imprese, diffusi oggi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione trimestrale condotta da InfoCamer, la società delle Camere di Commercio italiane per l'innovazione digitale e rielaborati dall'ufficio studi e stampa di Unioncamere Puglia.

A conferma di un trend ormai consolidato - riferisce una nota - in Puglia il bilancio del tessuto imprenditoriale resta positivo quasi esclusivamente per merito delle imprese costituite in forma di società di capitali: +5,02% il loro tasso di crescita nel 2019 in Puglia, superiore alla media nazionale che è del 3,52%, contro il -2,02% delle società di persone, -0,43% delle ditte individuali, 0,54% altre forme.

«Un risultato complessivo che è lo specchio dei tempi incerti che viviamo e che richiederebbero attenzioni e politiche mirate, improcrastinabili, a supporto delle imprese, unico bacino occupazionale del Paese», afferma il presidente di Unioncamere Puglia Alfredo Prete. «La Puglia, seppure con le sue peculiarità, riflette il trend nazio-

nale», commenta il segretario generale di Unioncamere Puglia, Luigi Triggiani. «Nel IV trimestre 2019 è emersa la fioritura dei servizi ricettivi, soprattutto quelli destinati all'alloggio, e dunque il turismo, che vanno ad aggiungersi alle ottime performance delle imprese regionali della ristorazione, ma anche quella dei servizi alle imprese, un universo molto variegato in cui rientrano direzione e contabilità aziendale, comunicazione, servizi finanziari, ricerca scientifica e sviluppo. Assistiamo invece alla contrazione di tessile-abbigliamento-calzature, come anche quella del legno arredo, in seguito a situazioni ormai di tipo strutturale-globale e non più congiunturale».

IL SOSTEGNO DEI FONDI COMUNITARI

«Penso anche a un aiuto diretto al lavoratore, bisogna costruire le condizioni per diventare attrattivi ed evitare che, una volta arrivati in Puglia, si vada via»

INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO

«Vogliamo il top per la nostra Puglia, in termini di idee? Bisogna invertire la tendenza e arrestare la fuga dei giovani. Gli imprenditori sono pronti, cosa risponde la politica?»

«Dopo gli incentivi alle pmi un Titolo terzo per le aziende»

Fontana (Confindustria): sgravi regionali sulle assunzioni a prescindere dall'età

● Un patto generazionale tra politica, imprese e sindacati per investire sul capitale umano. E far sì, non solo che si arresti la fuga di cervelli dalla nostra regione, ma anche che la Puglia si trasformi in un polo di attrazione, proprio come avviene già per il turismo. Sergio Fontana, presidente Confindustria Bari e Bat, da buon imprenditore, ha uno sviluppato senso pratico. La sua azienda è di Canosa, paese che negli ultimi anni ha visto passare il numero degli abitanti da 34mila a 28mila. «Vanno via soprattutto i giovani», dice con rammarico. «Se vogliamo fermare questa emorragia, dobbiamo intervenire. Servono lungimiranza e una visione strategica che vadano al di là di un risultato elettorale o di un colore politico. Una specie di impegno generazionale».

Qual è la sua idea?

Le aziende si fondano sul capitale umano, la madre di tutte le risorse. Bisogna consentire all'imprenditore di scegliere la squadra migliore, senza limiti di età. Perché se un valido direttore commerciale ha 60 anni questo non deve rappresentare un handicap.

Quindi?

Sulla scia di quanto messo in campo dalla Regione con successo nel Titolo secondo, le misure a sostegno della media e piccola impresa, il cuore dell'economia del Sud, diamo vita ad un Titolo terzo. La programmazione delle risorse comunitarie da investire ci viene incontro.

Così, ad esempio, non solo non andranno via i migliori, ma dal Nord arriveranno qui i migliori. Giusto?

Esatto. L'immagine è efficace. Ma va riempita di contenuti. Se un'azienda si impegna ad assumere a tempo indeterminato, ponendo fine al precariato, la Regione potrebbe rimborsare una parte dei contributi. Non solo. Penso anche ad un aiuto diretto al lavoratore. Bisogna costruire le condizioni per diventare attrattivi, per evitare che, una volta arrivati in Puglia, si vada via. Ecco allora i voucher per servizi essenziali dagli asili nido, il rimborso di una parte del fitto o del mutuo di casa. La Regione non rischierebbe niente perché la valutazione sull'immobile continuerebbe ad essere una prerogativa della banca. Tutto alla luce del sole e solo per chi è in regola. Pensate ad uno studente. Viene a studiare nelle nostre Università e metà del fitto lo paga la Regione. Una misura anche per combattere il nero e l'evasione fiscale.

Ci sono precedenti?

In Italia no. Negli altri Paesi sì. Il progetto rappresenterebbe una svolta epocale. Si investirebbe per la prima volta sul capitale umano. Insomma, vogliamo il top per la nostra Puglia in termini di "cervelli"? Il Titolo terzo mi sembra il percorso virtuoso giusto per invertire la tendenza, arrestare la fuga e assicurare una crescita senza precedenti. Gli imprenditori sono pronti. Cosa risponde la politica?

g. camp.

Le «sardine» pugliesi a Provenzano «Caro Ministro, ecco cosa manca al Sud»

Le sardine di Lecce, Taranto, Bari, Foggia, Brindisi e Bat prendono carta e penna e scrivono al ministro del Sud, Provenzano, ricordando che la «Costituzione, per quanto bella per noi rimane spesso solo una lista di principi inattuati» almeno nel Mezzogiorno. «Caro Ministro, qui a Sud il lavoro non c'è e si fanno sempre meno figli, praticamente un Sud che in quindici anni è come se avesse perso una città delle dimensioni di Napoli. Qui curarsi è un lusso e chi lavora troppo spesso lo fa ancora senza la garanzia di giusta sicurezza. Il sud si fa quotidianamente carico di un'emigrazione di massa in uscita, della mala gestione della politica industriale del Paese, dell'Ilva, della Xylella, delle mafie, della disoccupazione, della mancanza di infrastrutture, della mancanza di investimenti, della mala sanità, degli squilibri di trattamento, della rassegnazione di intere generazioni. Ecco, la rassegnazione è il male più grande del Sud». Ecco perché le piazze sono importanti. «Siamo stufi delle campagne elettorali permanenti, delle speculazioni sul mazzettismo delle persone, delle promesse inattuabili, della demagogia elevata a verità. Crediamo che il testo sull'autonomia delle Regioni sulla legge quadro che il ministro Boccia sta sviluppando - dicono - sia un tema delicatissimo, per il quale chiediamo attenzione. Non basta un governo più determinato nella lotta alle disuguaglianze, occorre pensare un nuovo modello di società, occorre un'idea di Italia, un'Italia di tutti. I fondi europei mai si sono aggiunti alla spesa pubblica nazionale ma l'hanno sostituita contrariamente a ogni impegno. La politica in questi anni, nonostante al Governo ci fossero anche Ministri del Sud e per il Sud, di fatto ha continuato a creare due Italie, a impoverire il Sud e arricchire il Nord».

SICCITÀ

LA SCARSITÀ DELLE PIOGGE

IL CONFRONTO COL 2019

La situazione più grave a Monte Cotugno: -100 milioni di metri cubi. Male il Pertusillo (-12 Mmc) e San Giuliano (-35 milioni)

EFFETTI ANCHE IN PUGLIA

Il Camastra raccoglie solo 6 Mmc, disponibilità che non consentirebbe a Potenza e i 20 comuni serviti di cominciare la stagione estiva

Dighe lucane vuote
mai così da 30 anni

Negli invasi 150 milioni di metri cubi in meno

● **POTENZA.** Se il buon giorno si vede dal mattino preparatevi ad un'estate a secco come mai. Lo scorso 31 gennaio le dighe della Basilicata hanno registrato i livelli più bassi mai toccati negli ultimi 30 anni e nell'intero mese scorso, solitamente il più piovoso in gran parte della regione, la maggior parte delle aree non è stata bagnata nemmeno da un millimetro di pioggia.

Lo studio realizzato dal geologo Giuseppe Pomarico sui dati del meteo e dell'Ente Irrigazione Puglia Lucania e Iripina, ci consegna uno scenario gramo. E poca consolazione può portare il fatto che la situazione, almeno sul versante della piovosità, può essere considerata un male comune con il resto del Paese e frutto di quei cambiamenti climatici che affliggono l'intero pianeta.

Il risultato, alla fine è che il livello degli invasi lucani per gennaio è il più basso raggiunto da almeno trent'anni. Venerdì 31 erano invasi circa 255 milioni di metri cubi d'acqua, quasi 150 in meno del già siccitoso 2019. La situazione più grave si registra a Monte Cotugno dove, a distanza di un anno, mancano quasi 100 milioni di metri cubi. Male il Pertusillo (-12 Mmc), malissimo San Giuliano con appena 35 milioni, poco più della metà rispetto allo scorso anno. Il Camastra raccoglie solo 6 Mmc, una disponibilità che, per Potenza e un'altra ventina di comuni serviti dall'impianto, non permetterebbe neanche di cominciare la stagione estiva. Unica diga

in leggero progresso rispetto allo scorso anno è il Basentello, con il livello del 2019 però che era stato tra i più bassi di sempre.

Preoccupazioni dunque per la Puglia, che «pesca» buona parte delle risorse da Monte Cotugno, ma anche per la Basilicata se non cambia qualcosa ci sono da attendersi problemi e, in particolare, come accennato, sembra difficile la situazione del capoluogo e delle aree vicine.

E qui il problema è amplificato dal fatto che sulla diga del Camastra siano in corso prove tecniche di sicurezza. Dal Ministero avevano assicurato nel novembre del 2018 che sarebbero bastati dai due ai quattro mesi per terminare tutte le verifiche sia sulle sponde che sullo sbarramento così da permettere, di conseguenza, una ripresa dell'invasamento

senza alcuna restrizione. Ma la realtà è ben diversa e siamo ancora sotto "limitazione", tanto che il lago, quando l'acqua c'era (ad inizio di gennaio), è stato ripetutamente svuotato fino agli attuali livelli.

Moral della favola, se non termineranno quanto prima prove e controlli non sarà possibile nemmeno raccogliere l'acqua disponibile quando, si spera, pioverà.

Già le piogge. Come detto sono state le grandi assenti nel mese che si è concluso. Sul Lagonegrese e la Val

d'Agri sono caduti appena tra i 20 ed i 30 mm, rispetto ai 200-250 di media del periodo; 8 mm a Potenza rispetto ai 95 della media; 3 mm a Matera contro i 75 attesi; nemmeno un millimetro su gran parte del Metapontino e lungo la costa jonica. Se non cambia qualcosa, l'estate si profila assai difficile. [g.riv.]

PUGLIA LA TROPICALIZZAZIONE STA ANTICIPANDO LE MATURAZIONI. MURAGLIA: MA ANCHE COSTI ALLE STELLE PER I PRODUTTORI

Coldiretti: danni alle colture dalla «finta primavera»
attesi nuovi choc termici, l'ortofrutta va in fumo

● Fino a domani, martedì 4 febbraio, persisterà in Puglia la finta primavera con temperature alte rispetto alla media stagionale che toccheranno anche i 18°, poi da mercoledì ci sarà una brusca inversione per l'arrivo di un flusso di aria fredda ed instabile associato a venti forti da nord con il crollo della colonna di mercurio, ennesimi fenomeni estremi di shock termici che provocano ingenti danni in campagna. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti Puglia sull'andamento del clima pazzo, con ripetuti choc termici, nubifragi improvvisi che inondano di fango campi e strade rurali, danneggiano ortaggi e verdure in campo, trombe d'aria e tornado strappano gli alberi, fanno crollare a terra olive e frutti, con un bilancio gravissimo nelle aree rurali, dove gli agricoltori hanno già subito gli effetti di 56 eventi estremi, di cui ben 8 tornado in 5 mesi, sulla base della Banca dati europea sugli eventi estremi ESWD.

«Scenari primaverili, con alberi di pero in fiore a dicembre e mandorli fioriti a gennaio, a causa del clima pazzo e della



COLDIRETTI Savino Muraglia

tropicalizzazione che fa registrare temperature bollenti, superiori di 1,39 gradi la media stagionale. L'agricoltura pugliese per effetto dei cambiamenti climatici ha perso più di 3 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola, strutture e infrastrutture rurali. Disastrosi gli effetti sui campi del clima pazzo che azzerano in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori

che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante e caldo anomalo», spiega Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

A nulla vale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili. «Con la natura sconvolta a preoccupare è l'effetto del possibile improvviso abbassamento della temperatura sulle piante in fiore con effetti disastrosi sulla raccolta dei frutti primaverili. Sono eventi estremi per cui il «meccanismo» della declaratoria di calamità naturale e del Fondo di solidarietà naturale, così com'è strutturato, non funziona più», conclude Muraglia.

SIDERURGICO PRESSING SUL PREMIER PER ARRIVARE ALL'INTESA, OGGI NUOVO SIT-IN A TARANTO

Ilva, oggi riparte il negoziato ma l'indotto in fibrillazione

7 FEBBRAIO

Si tratterà sino all'udienza di Milano sul contenzioso tra Mittal e Governo

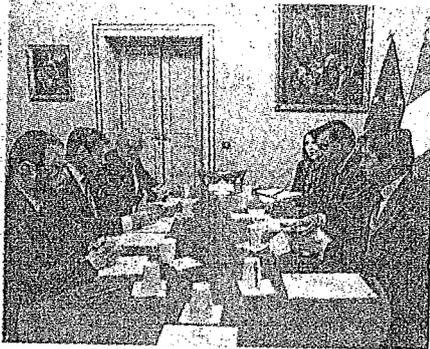
MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** Riparte oggi la trattativa tra ArcelorMittal, Ilva in amministrazione straordinaria, consulenti e avvocati, sotto la supervisione del Governo, per dare un futuro all'Ilva di Taranto. Cercando di mettere da parte le polemiche sollevate dal deposito da parte della multinazionale della memoria difensiva nella causa civile pendente dinanzi al tribunale di Milano, si cercherà di giungere ad una intesa più avanzata e concreta sul rilancio e riassetto del gruppo in tempo per l'udienza di venerdì prossimo.

Stando a quanto trapela da fonti vicine al dossier, la trattativa resta difficile, complicata, con distanze fra le parti non secondarie. ArcelorMittal si osserva spesso rilancia e ripropone nel negoziato questioni che si riteneva invece superate o appianare in qualche modo. Al punto in cui siamo proseguiti le fonti, la partita è molto nelle mani del premier Conte e dei ministri Gualtieri e Patuanelli e della interlocuzione che il Governo avrà con i vertici Mittal. Si tratterà ancora, insomma, sino alle soglie del 7 febbraio per giungere a sviluppi positivi ma non è nemmeno tutta da escludere l'ipotesi che l'udienza di Milano si svolga regolarmente, lasciando così al giudice Claudio Marangoni il compito di stabilire se bene ha fatto ArcelorMittal ad esercitare il diritto di recesso dal contratto di acquisto dell'Ilva o se invece hanno ragione i commissari straordinari.

E in attesa che si giunga ad una soluzione, si fa sempre più pesante la situazione all'interno dello stabilimento siderurgico di Taranto nel

quale si accendono ormai a catena focolai di crisi delle aziende dell'indotto. In Alleanze Green Service (Ags), azienda dell'appalto-indotto siderurgico, «la direzione aziendale ha comunicato la sospensione delle lavorazioni presso lo stabilimento ArcelorMittal Italy», scrivono in una nota al presidente del Consiglio, al prefetto di Taranto, alle istituzioni locali (Regione Puglia e Comune di Taranto) ed anche ad ArcelorMittal, i sindacati dei servizi Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uil trasporti e Usb. Ags si occupa infatti di servizi nel siderurgico ed è partecipata dalla stessa ArcelorMittal. I sindacati, ricevuto l'annun-



ILVA. Il tavolo con Mittal già tenuto dal premier

cio di Ags, hanno proclamato per oggi un sit in dalle 7 alle 13 dinanzi alla portineria imprese dello stabilimento siderurgico. Confindustria Taranto, che l'altro giorno con una delegazione di imprenditori ha effettuato un sit in sotto la direzione ArcelorMittal, ha segnalato la situazione delle aziende non pagate anche al prefetto di Taranto, Demetrio Martino. ArcelorMittal ha assicurato vari interlocutori (tra cui la stessa Prefettura) che i pagamenti sono gradualmente in corso. Alcune aziende hanno già ricevuto l'accredito. La multinazionale ha convocato i sindacati metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm per mercoledì prossimo, alle 14.30 a Taranto, accettando la loro richiesta di incontro per parlare della situazione dell'indotto-appalto siderurgico.

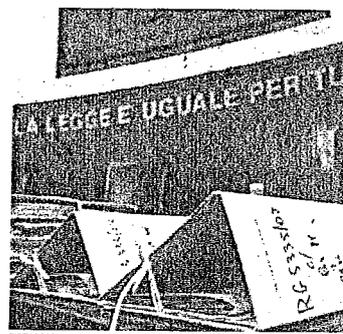
TRIBUNALE DI FOGGIA

LA NOVITÀ DELLA SENTENZA

LO HA DECISO LA SEZIONE LAVORO

Cannerozzi: «Il giudice si è riservato il diritto di interpretazione della legge 76 del 2016 senza dover fare ricorso alla Corte Costituzionale»

Il giudice corregge l'Inps pensione di reversibilità anche a partner omosessuale



● Anche il partner superstite di una coppia omosessuale ha diritto al trattamento pensionistico di reversibilità e con effetto retroattivo, lo ha stabilito il Tribunale di Foggia, sezione lavoro, con la sentenza numero 4203/2019. Il Tribunale ha cioè autorizzato il superstite a intascare la pensione nonostante il congiunto fosse morto prima dell'entrata in vigore della legge 76 del 2016, conosciuta anche come legge Cirinnà.

«Una sentenza che segna un solco nella storia del diritto previdenziale italiano, riconoscendo il trattamento di reversibilità al partner superstite di una coppia omosessuale», commenta l'avvocato Fedele Cannerozzi sul sito dell'Ulp unione lavoratori e previdenzialisti sezione di Foggia. Una sentenza divulgata al grande pubblico solo ora, a distanza di tre mesi dalla sua pronuncia, in quanto si «è atteso che diventasse definitiva e che scadessero anche i termini dell'appello».

La vicenda riguarda due donne foggiane, coppia storica senza figli. Alla morte di una delle due componenti, l'altra persona difesa dagli avvocati Giacomo Celentano e Bruno Colavita, si è rivolta al giudice per vedersi riconosciuto quello che per una coppia cosiddetta «normale» sarebbe un diritto. Al di là della natura progressista della sentenza, dove sta l'unicità del provvedimento adottato a Foggia? «Il giudice Ivano Caputo - commenta Cannerozzi con la *Gazzetta* - ha chiarito nel suo dispositivo di essersi riservato il diritto di interpretazione della legge (la numero 76 del 2016: ndr) senza dover fare ricorso alla Corte Costituzionale. È una novità nei precedenti giurisprudenziali in materia».

Il superstite di una coppia omosessuale chiedeva all'Inps il riconoscimento del trattamento di reversibilità della pensione che sarebbe spettata al proprio partner, deceduto prima della introdu-

zione della legge 20 maggio 2016 n. 76. Dopo la risposta negativa dell'Istituto previdenziale adiva il Tribunale per vedersi riconosciuto il proprio diritto. «Il

DUE DONNE FOGGIANE

La vicenda coinvolge due donne foggiane, la difesa degli avvocati Celentano e Colavita

diritto alla pensione di reversibilità - commenta l'avvocato Cannerozzi - viene ad inserirsi nel nucleo dei diritti/doveri di solidarietà propri delle relazioni affettive di coppia e quindi dei diritti fondamentali che l'art. 2 della Costituzione tutela e garantisce all'interno delle for-

mazioni sociali nelle quali va inclusa l'unione omosessuale intesa come stabile convivenza tra due persone dello stesso sesso».

Alla luce di tali considerazioni, pertanto, il Tribunale conclude affermando che «il diritto al trattamento pensionistico di reversibilità, costituzionalmente garantito e rientrante tra i diritti/doveri di assistenza e solidarietà propri delle relazioni affettive di coppia, tra cui quella omosessuale stabile che, in quanto tale, è stata esclusa dall'istituto matrimoniale e non ha potuto quindi istituzionalizzare la relazione familiare». Una sentenza come diretta applicazione dell'art. 2 della Costituzione: il riconoscimento può essere fatto dal giudice comune senza la necessità di porre la questione al vaglio della Corte Costituzionale.

[m.lev.]

PAESE GIALLOROSSO

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

TENSIONI INTERNE

Il premier Conte proverà a mediare ma il parere in Commissione sugli emendamenti di Iv rischia di lacerare la maggioranza

La prescrizione spacca il governo È scontro Renzi-Bonafede

L'ex premier al Movimento 5 Stelle: fermatevi. La replica: niente ricatti

● ROMA. La maggioranza torna a ballare sul delicatissimo tema della riforma della prescrizione. Il premier Giuseppe Conte vuole accelerare sui dossier della verifica su cui l'intesa nella maggioranza è più agevole, ma sono quelli su cui invece le distanze sono maggiori a imporsi nell'agenda politica. Una nuova polemica sulla prescrizione tra Matteo Renzi (che suggerisce di pensare ai voti mancanti alla maggioranza in Senato) e il ministro Alfonso Bonafede ha acceso la domenica alla vigilia di una giornata decisiva su questo tema come su quello di autostrade: oggi pomeriggio, infatti, il governo dovrà dare un parere in Commissione alla Camera agli emendamenti sul Milleproroghe, tra i quali ci sono quelli di Italia Viva proprio su questi due punti.

Giovedì scorso il vertice di maggioranza ha deciso di avviare una serie di tavoli sui punti da sviluppare per predisporre il cronoprogramma fino al 2023. Già giovedì prossimo il ministro Roberto Gualtieri riunirà quello sulla riforma dell'Irpef, in vista della definizione di una legge delega da approvare in consiglio dei ministri a fine aprile. Anche qui Italia Viva, con

Luigi Marattin, ha detto che non si «accontenterà di riforme marginali» ma in compenso ha aperto a un ritocco dell'Iva.

Ma è sempre la prescrizione la pietra di inciampo. Renzi ha ribadito l'intenzioni di Italia Viva di votare il ddl Costa che abroga la legge Bonafede, se nel Milleproroghe non passerà il lodo Annibaldi, che sospende per un anno l'efficacia della legge dell'attuale Guardasigilli: «se qualcuno pensasse che in nome del mantenimento dello status quo del governo noi veniamo meno ai principi di civiltà giuridica, quel qualcuno ha sbagliato». «Non accetto ricatti e minacce - l'inevitabile replica del ministro - e vado avanti. Qualcuno dovrebbe rendersi conto di non essere più al governo con Alfano e Verdini». A dar voce all'irritazione del Pd è Andrea Orlando: «Tra Italia

viva e il ministro Bonafede si sta sviluppando un'assurda polemica che rischia di coprire le critiche ragionevoli venute dai vertici della magistratura durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Occupiamoci di queste e riprendiamo il confronto». E Valter Verini ha chiesto a nome dei Dem la mediazione di Conte.

Ma al di là delle parole contano i voti in Parlamento, e lunedì alle 15,30 nelle Commissioni della Camera che esaminano il Milleproroghe ci sarà la prima verifica sul questo piano. In quella seduta il governo deve esprimere il parere su tutti gli emendamenti al Milleproroghe, e tra questi

non c'è solo quello di Lucia Annibaldi sulla prescrizione, ma anche un altro di Iv sull'altro «punctum dolens», le concessioni autostradali. Il decreto, all'articolo 35, ha una norma che crea le premesse per la revoca delle concessioni ad Atlantia, (nei casi di revoca della concessione, nelle more

dello svolgimento della gara, subentra l'Anas; in più viene escluso l'indennizzo in caso di revoca). Qui Iv, con Raffaella Paita e Luciano Nobili, ha presentato un emendamento pressivo dell'articolo, così come hanno fatto Forza Italia e l'ex M5s Gianluca Rospi.

Mercoledì scorso il viceministro Laura Castelli ha rinviato a lunedì l'espressione dei pareri, passaggio non più aggirabile. Non siamo ancora alle votazioni su entrambe i punti, ma una mediazione o almeno il suo annuncio già in sede parlamentare favorirebbe gli altri dossier a cui tiene il premier Conte.

L'INTERVISTA

«Non sono contrario a progetti comuni ma la decisione spetta agli iscritti»

Il senatore Romano (M5S): mai sottrarsi al voto degli elettori

● Immo Valerio Romano, senatore pugliese pentastellato, nel Movimento tiene banco il dibattito sulle Regionali dopo i risultati non confortanti dell'ultima tornata. Come se ne esce?

«Il voto regionale ha sempre visto il M5S raccogliere meno consenso rispetto alle tornate nazionali, ma la recente esperienza di Emilia Romagna e Calabria ci induce ad accelerare il processo di riorganizzazione interna, che ci consentirà, in maniera più coordinata, di intercettare e rispondere alle istanze dei territori. Il lavoro all'interno dei palazzi è prezioso, ma la politica ha bisogno di ascolto continuo e di dialogo con chi è il primo destinatario della stessa, ossia la gente che è fuori dal palazzo. Per fare tutto questo ci vuole umiltà e disponibilità al confronto.»

Ritiene che una intesa anche territoriale con il PD potrebbe essere una strategia da valutare?

«Più che di accordi, sarebbe bello parlare di progetti. Ad ogni modo, il nostro regolamento prevede che i candidati del Movimento siano scelti dagli iscritti su Rousseau. Il capo politico può sempre proporre un candidato esterno, ma la scelta finale spetta agli iscritti.»

In altri termini, si potrebbe fare?

«Per carattere non adotto posizioni di chiusura, anche se obiettivamente il M5S in Puglia ha combattuto aspramente la gestione Emiliano e diventa difficile pensare ora ad un'alleanza con lo stesso, ma rispetto la volontà condivisa adottata secondo le regole interne.»

In qualche caso, rinunciare può essere una soluzione?

«Sottrarsi al giudizio degli elettori non è mai auspicabile, perché la fiducia va conquistata e rinnovata. Così funziona la democrazia. Probabilmente è necessario arrivare ben organizzati e coordinati ad ogni tornata elettorale e sono convinto che il nuovo corso del M5S consentirà anche questo.»

Come immagina la nuova leadership? Collegiale o individuale?

«Io provengo dall'Amministrazione pubblica, dove il

gioco di squadra è fondamentale, così come la collegialità di certe scelte. Al tempo stesso, la "gerarchia" è funzionale all'efficacia e all'efficienza dell'azione. In sostanza, al di là dei nomi, che vengono sempre dopo, una figura apicale di riferimento è secondo me imprescindibile, seppure all'interno di un'organizzazione collegiale.»



M5S I. V. Romano

IL BRACCIO DI FERRO IN CAMPANIA INSORGONO GLI ISCRITTI. IL BARESE BRESCIA: MAI CON EMILIANO O DE LUCA

La base M5S contro i vertici «No all'alleanza con i dem»

● **ROMA.** Un duro colpo per i filo-Pd, l'ennesimo scossone per il Movimento 5 Stelle. L'attesa riunione degli attivisti campani a Napoli per decidere se correre da soli o con i Dem alle Regionali si trasforma in un netto «no» all'alleanza con il centrosinistra. Non basta la presenza di Roberto Fico. La base campana mette a nudo la profonda spaccatura su cui il M5S rischia di implodere. Una spaccatura che, se da un lato vede una parte dei ministri e dei parlamentari abbracciare la linea sponsorizzata anche dal premier Giuseppe Conte - del dialogo organico con il Pd, dall'altro vede, in Campania e non solo, gli attivisti navigare in direzione opposta. E in questo quadro, il rientro di Alessandro Di Battista in Italia, tra tre settimane, potrebbe diventare il «jolly» sul quale puntare per chi, nel M5S, non vuole abdicare dalla terza via.

Al Ramada Hotel di Napoli vanno in scena almeno 100 interventi, alla presenza, oltre che di Fico, della truppa parlamentare campana al gran completo, della capogruppo Valeria Ciarambino, del candidato alle suppletive Luigi Napolitano. E fin dall'inizio si capisce l'andazzo. I «buu» seppelliscono i pochi interventi a favore dell'alleanza con il Pd, con o senza Vincenzo De Luca. Per-

fino Fico finisce nel mirino. Al presidente della Camera viene chiesto di smentire che abbia dato indicazione di votare il candidato del centro-sinistra Sandro Ruotolo alle suppletive. «Ma di cosa parliamo? Vuol dire che non ci conosciamo più, anche se ho fondato il Meet up di Napoli a luglio del 2005», risponde.

Ma, tra gli attivisti, è forte il sospetto di essere «traditi» dalla dirigenza del M5S. Non a caso, a finire nel mirino è la stessa piattaforma Rousseau e si chiede a gran voce che al voto sulle alleanze partecipino solo gli iscritti campani, ma a questo punto è possibile che i vertici non precedano neanche ad una votazione. «Sono venuto qui per ascoltare, deciderà il capo politico», spiega Fico che, concludendo l'assemblea, sferza gli attivisti: «Possiamo decidere di dimmetterci tutti e di stare all'opposizione, ma sono convinto che la fotografia della Campania a giugno non sarà diversa da quello di adesso. Chiediamoci se per il M5S un'altra strada è possibile».

Alla riunione c'era un invitato di pietra: Luigi Di Maio. Il ministro degli Esteri ha scelto di farsi da parte

per un po' ma il «no» al Pd dei campani non può che vederlo d'accordo. Anche perché, spiega un «dimaiano», «è questo che i nostri elettori vogliono». E a rafforzare la linea dura c'è la necessità, per il M5S, di difendersi dalla volontà del Pd di cambiare il reddito di cittadinanza. Mentre sul decreto sicurezza il Movimento vorrebbe modifiche non radicali, che si limitino a rispondere alle sollecitazioni del Colle.

Intanto, in vista degli Stati generali si intravede già una sorta di alleanza congressuale tra l'ala parlamentare filo-Pd e il «gruppo romano». Un'alleanza che potrebbe portare Paola Taverna a candidarsi come leader. Ma una parte ancora maggioritaria sostiene la linea della «terza via». La linea che vede Di Maio e



M5S G. Brescia

Di Battista navigare forse nella stessa direzione. Il loro rientro in campo, nelle prossime settimane, renderà tutto più chiaro. E sulle possibili intese territoriali interviene anche il deputato **Giuseppe Brescia**: «Bisogna valutare caso per caso. Di certo con gente come Emiliano o De Luca, il M5S non troverà mai alcuna intesa».

LEONARDO PETROCELLI

«Al Sud serve un cambio di classe dirigente. Quando diciamo no a Emiliano non ne facciamo una questione personale, facciamo una valutazione politica. Quando diciamo no a Emiliano diciamo no al trasformismo, no alla demagogia, no al peggiore notabilato meridionale».

È un durissimo attacco quello che la ministra delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, ha lanciato - qualcuno dice da candidata in pectore - al governatore pugliese Michele Emiliano dall'Assemblea nazionale di Italia viva. Il partito renziano, infatti, ha più volte chiarito che proporrà, alle regionali pugliesi, un proprio nome alternativo al governatore uscente. E la Bellanova ci mette il carico puntando sui temi più caldi: siderurgico («Taranto è stata inquinata quando l'acciaio era di Stato»), sanità, rifiuti e, soprattutto, agricoltura con particolare attenzione ai 142 milioni di euro del Psr non utilizzati della Regione. Si tratta, insomma, di dissodare il terreno prima dell'affondo finale: «Cari amici del Pd - incalza la ministra - , volete sostenere il buongoverno di Bonaccini che le risorse le ha consumate o volete stare con la concezione proprietaria di Emiliano? Noi contrapponiamo a Emiliano un impianto riformista perché il Mezzogiorno ha bisogno del riformismo, perché così non può continuare a vivere». A rimorchio anche il coordinatore Ettore Rosato che sentenza: «Con Emiliano si perde».

La posizione di Italia Viva, insomma, è chiara: se salta la candidatura dell'attuale governatore (cosa però improbabile a così breve distanza dal voto di maggio) allora sarà possibile sedersi a un tavolo e ragionare su un nome condiviso, su un'intesa ampia che coinvolga tutti, dal centro a sinistra. Diversamente, Italia viva, con Azione di Carlo Calenda e +Europa, farà la propria mossa con un nome alternativo. La Bellanova, insomma, prova la

IL CANDIDATO NEL TACCO

Senza la «rimozione» del presidente uscente, Iv esprimerà il proprio nome. Molti puntano proprio sulla senatrice

LA REAZIONE

Dura la replica degli ex renziani rimasti nel Pd: Teresa perché non sei scesa in campo quando te lo abbiamo chiesto?

Bellanova, fuoco su Emiliano «Demagogo e trasformista»

La ministra renziana dal palco di Italia viva si scaglia contro il governatore pugliese. Cresce la tensione nel centrosinistra

«spallata», su mandato di Matteo Renzi. L'ex premier toscano, infatti, starebbe riconsiderando la possibilità di spendere proprio la senatrice nella battaglia pugliese a meno che non si riesca a rimuovere «d'ingombrante» ostacolo Emiliano. Il problema principale di Italia viva, infatti, è nell'individuazione della candidatura più idonea: le voci si rincorrono e spaziano dall'opzione politica (Scalfarotto o, appunto, Bellanova) a quella imprenditoriale con particolare attenzione al settore agricolo, spesso in frizione con il governatore uscente. Le prossime ore saranno decisive.

Nel frattempo, però, l'intervento della Bellanova ha attirato le ire degli ex renziani, rimasti nel Pd. È il caso del presidente del consiglio comunale di Trani, Fabrizio Ferrante, componente della direzione nazionale dem: «Cara Teresa - scrive su Fb -, quando ti chiedevamo di candidarti alle primarie per dare una

possibile alternativa al centrosinistra ti sei data latitante, ora dici che non è una questione personale (ma di fatto lo è) e si corre il rischio di perderci con un'altra candidatura. Non si fa politica così, che male abbiamo fatto per subire questo? Perché ci vuoi esporre al rischio di far vincere Salvini in Puglia? Quello stesso Salvini che dici di combattere a Roma lo vuoi agevolare proprio nella tua terra?». L'accusa da parte dem è infatti sempre la stessa: una spaccatura a sinistra finirebbe fatalmente per agevolare una vittoria dei conservatori. Italia viva rilancia, a sua volta, invitando gli alleati (romani) a cambiare cavallo a tre mesi dal voto. Attimi di stallo prima della tempesta.

LA CONTESA IL CARROCCIO PUGLIESE REPLICA A EMILIANO E NON «MOLLA» LA PARTITA REGIONALE: IN POLE ALTIERI, MA SPUNTA ANCHE L'IMPRENDITORE DI MATTINA

Centrodestra, partita aperta

In Puglia non si scioglie il nodo candidato. A breve il vertice nazionale dei tre leader

«bis» in salsa imprenditoriale e marittima.

Prima dei nomi, però, tiene banco il nodo principale: la trattativa nazionale fra i leader del centrodestra che, stando alle ultime indiscrezioni, dovrebbero incontrarsi già questa settimana per chiudere la partita delle Regionali. L'ipotesi che la Puglia possa essere attribuita al Carroccio non è però peregrina. Le variabili sono molte

e non si placano le voci che suggerirebbero una possibile intesa fra i due Matteo della politica italiana. Salvini e Renzi avrebbero barattato la desistenza leghista in Toscana, terra natia dell'ex premier, in cambio di una corposa

azione di disturbo di Italia Viva ai danni di Emiliano in Puglia. Puglia che, appunto, sarebbe approdata in cima ai desideri del Carroccio. O, almeno, questo è il timore che agita il Partito democratico che da giorni punta l'indice contro il temuto asse.

In tutto questo vociare di corridoio, restano però alcune certezze. Ad esempio che lo scontro tra Emiliano e la Lega sarà ro-

vente. Il governatore, muovendo dalla questione Xylella, aveva aperto le danze impostando la polemica sull'asse Nord-Sud. Secca la risposta del deputato leghista Rossano Sasso: «Attacca noi esponenti della Lega Puglia definen-

docci Ascari, traditori della nostra terra, venduti al Nord. Così facendo - osserva - ha offeso tantissimi elettori pugliesi. La strategia è chiara: punture sull'odio e sulle divisioni. Ma non funzionerà». Il Carroccio pugliese ha già pronta la contromossa: nel corso della campagna elettorale sarà data data voce ai cittadini delusi dell'amministrazione Emiliano - ad esempio in materia di sanità o impresa - allo scopo di ribaltare l'accusa di «tradimento» e rovesciarla sul governatore. Sarà, insomma, un duello senza esclusione di colpi dal sapore anche nazionale.

[l.p.]

• La partita nel centrodestra in Puglia non è ancora chiusa. Se in un primo momento la mancata vittoria della Lega in Emilia sembrava poter blindare la discesa in campo dell'eurodeputato Raffaele Fitto, la realtà è che i giochi sono ancora aperti. Il Carroccio pugliese, infatti, non demorde e insiste per esprimere una propria candidatura per sfidare Michele Emiliano. Ben saldo in prima linea resta sempre Nuccio Altieri, presidente dell'Invimit, ma nelle ultime ore si è aggiunto anche un altro nome, quello dell'imprenditore Salvatore «Toti» Di Mattina, il re dei lidi marittimi salentini e primo dei non eletti alla Camera. Proprietario degli stabilimenti balneari «Cocoloco» a Marina d'Ugento (con annesso albergo di lusso «Vivos») e «Punta suina» a Gallipoli, Di Mattina è stato più volte consigliere e assessore comunale proprio nella città salentina, nonché consigliere provinciale a Lecce. Oggi è membro del consiglio di amministrazione delle Ferrovie Appulo-Lucane, il suo profilo rimanda immediatamente a quello di Massimo Casanova, patron del celebre Papeete, ed europarlamentare del Carroccio in quota Puglia alle ultime Europee. Insomma, un

IL CONTAGIO

PRIMO DECESSO NELLE FILIPPINE

LA BUONA NOTIZIA: SI PUÒ GUARIRE

L'università Johns Hopkins: sono già 443 in tutto il mondo le persone dimesse dopo avere contratto il morbo

L'OSPEDALE ULTIMATO IN 10 GIORNI

È pronta e oggi inizierà a funzionare la clinica speciale costruita in tempi record dai cinesi. Si chiamerà «Montagna del dio fuoco»

Arrivano gli italiani, in fuga dal virus

Via da Wuhan col volo dell'Aeronautica, poi in quarantena. Rimane in Cina chi ha sintomi

● Tutto pronto per il ritorno degli italiani da Wuhan, la città epicentro del coronavirus. «Opereremo assicurando i migliori standard di sicurezza. Stiamo lavorando senza sosta e con grande spirito di squadra» ha detto il Commissario straordinario Angelo Borrelli che ha visitato sia l'aeroporto militare di Pratica di Mare sia le strutture del Centro olimpico nella cittadella militare della Cecchignola dove i sessanta passeranno 14 giorni in quarantena.

Gli italiani sono stati trasferiti all'aeroporto della città cinese in largo anticipo rispetto all'arrivo del Boeing 767 del 14esimo stormo dell'Aeronautica Militare dall'Italia. Una scelta, quella di dilatare i tempi, dovuta alle procedure burocratiche e sanitarie che devono essere effettuate prima che i passeggeri possano salire a bordo del Boeing. Ognuno di loro viene infatti sottoposto ad uno screening sanitario e, in caso di problemi, non viene imbarcato.

Su questo sia le autorità cinesi sia quelle italiane sono state categoriche e non ci sono stati cambiamenti, nonostante il volo sia attrezzato per poter trasportare anche pazienti infetti. Lo ha confermato il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri che fa parte del team a bordo dell'aereo composto da 4 piloti e 6 membri dell'equipaggio dell'Aeronautica Militare e da 5 tra medici e infermieri. «A Wuhan - ha spiegato - il personale sanitario effettua un primo screening sui passeggeri: se qualcuno di loro presenta sintomi di coronavirus non viene imbarcato sul volo e rimane in Cina per essere sottoposto ad accertamenti più approfonditi». A tutti gli italiani è stata misurata la temperatura, la pressione e la frequenza cardiaca.

Sia Sileri sia il ministro degli Esteri Luigi di Maio hanno poi ribadito che, una volta a Pratica di Mare, tutti i connazionali saranno sottoposti ad un preciso protocollo sanitario. I sessanta passeranno nell'area di biocontenimento allestita nelle tende militari: chi è negativo ai controlli viene trasferito alla Cecchignola; chi, invece, dovesse accusare problemi durante il volo o mostrare sintomi del virus ai controlli a terra (come accaduto a 20 passeggeri dell'aereo, giunto in Francia dalla Cina e trattenuti all'aeroporto sotto la supervisione di medici milita-

ri), viene isolato e poi portato allo Spallanzani.

In concomitanza con il rientro degli italiani parte anche l'operazione per il rimpatrio dei turisti cinesi rimasti bloccati in Italia. I primi voli, vuoti, arriveranno a Fiumicino da Taipei e Chengdu. «La mobilità sarà assicurata - ha spiegato il Commissario per l'emergenza Angelo Borrelli - anche se al momento non abbiamo richieste di cittadini cinesi che ci dicono di non sapere come tornare in Cina né di italiani che ci chiedono di tornare in Italia e non sanno come fare. Sostanzialmente in molti hanno mantenuto il contatto con la compagnia aerea e sono stati riprotetti verso altri aeroporti e hub internazionali che effettuano voli da e per la Cina».

L'epidemia di coronavirus ha provocato la prima vittima fuori dalla Cina, nelle Filippine. A Wuhan, focolaio dell'infezione, dopo dieci giorni di quarantena le autorità hanno stretto ancora di più le maglie isolando anche i casi sospetti, mentre i contagi in tutto il Paese hanno superato i 14.300, provocando 305 morti. In compenso sono arrivate anche

notizie positive giacché dal Coronavirus cinese si può guarire. Sono già 443 in tutto il mondo le persone dimesse dopo avere contratto il coronavirus. La maggior parte delle guarigioni è stata finora registrata in Cina, epicentro dell'epidemia, ma alcuni casi sono segnalati anche in Thailandia (5), Australia (2), Giappone e Vietnam (uno cia-

scuno). È quanto emerge da una mappa online sviluppata dal Center for Systems Science and Engineering della statunitense Johns Hopkins.

Dopo dieci giorni d'intenso lavoro, trasmesso in diretta sul social, il primo ospedale speciale di Wuhan, il Huoshenshan («Montagna del dio fuoco»), è stato finito e oggi comincerà la

sua lotta contro il nuovo coronavirus.

La struttura, realizzata in tempi record nella capitale dell'Hubei, è stata fortemente caldeggiata dal presidente Xi Jinping ed è destinata a divenire il simbolo della lotta all'epidemia che ha causato 305 vittime e che sta mettendo in forte difficoltà un intero Paese.

Il rientro degli italiani dalla Cina

1 RIENTRO
Oggi è atteso l'atterraggio del volo degli italiani dalla Cina all'aeroporto militare Mario De Bernardi Pratica di Mare, Roma

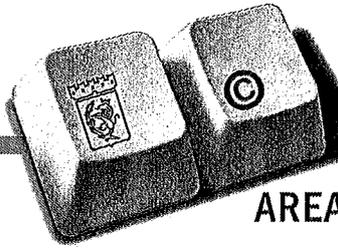
2 RICOVERO
68 persone - Solo se non contagiate e senza sintomi
14 giorni di quarantena
Città militare della Cecchignola, Roma

3 controlli medici al giorno

Aeroporto militare Mario De Bernardi

Stanze di 16-20 metri quadrati
Letto singolo
Tavolino
TV
Pc
Telefono
Bagno

centimetri - HUB



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

REGOLAMENTO REGIONALE 28 gennaio 2020, n. 1

“Disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto”..... 7281

REGOLAMENTO REGIONALE 28 gennaio 2020, n. 2

“Regolamento regionale di modifica al regolamento regionale 21 gennaio 2019, n. 5 “Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili – Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili”..... 7311

REGOLAMENTO REGIONALE 28 gennaio 2020, n. 3

“Modifica al regolamento regionale 8 luglio 2016, n. 9 - Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali”..... 7314